



**LINEE GUIDA
PER LA PROCEDURA DI
VALUTAZIONE DI IMPATTO AMBIENTALE**

a seguito delle modifiche introdotte con il D. L.vo 6 luglio 2017 n. 104



REGIONE BASILICATA

***DIPARTIMENTO AMBIENTE ED ENERGIA
Ufficio Compatibilità Ambientale***



PREMESSA

Con il d.lgs. n. 104/2017 sono state introdotte delle sostanziali modifiche alla disciplina vigente del d.lgs. n. 152/2006 in materia di valutazione di impatto ambientale (VIA) statale e regionale, nonché al comma 4 dell'articolo 14 della legge n. 241/1990, rendendo obbligatorio, per la procedura di VIA regionale, il ricorso alla conferenza di servizi prevista dall'articolo 14-ter, secondo la procedura dettata dall'articolo 27-bis del d.lgs. 152/2006.

A tal proposito si è reso necessario per la Regione Basilicata definire gli indirizzi operativi e procedurali per lo svolgimento della Valutazione di Impatto Ambientale di competenza regionale a seguito dell'introduzione dell'articolo 27-bis che prevede il "provvedimento autorizzatorio unico regionale".

Il nuovo decreto ha ridefinito anche il procedimento di verifica di assoggettabilità alla VIA di cui all'articolo 19, rendendolo più snello sia nelle modalità di attivazione che nei contenuti documentali da allegare all'istanza.

Significativa è anche la riformulazione dell'articolo 28 - "Monitoraggio" del d.lgs. 152/2006 ai fini della verifica di ottemperanza delle condizioni ambientali contenute nel provvedimento di verifica di assoggettabilità a VIA o nel provvedimento di VIA, con costi a carico dei proponenti.

Nelle more dell'esercizio della potestà legislativa regionale volta al recepimento delle modifiche sopra richiamate, con le presenti linee guida si individuano le modalità operative per le procedure di compatibilità ambientale di nuova attivazione, unitamente alla modulistica inerente le procedure richiamate per le valutazioni, opportunamente adeguata alle presenti linee guida e resa disponibile sul sito istituzionale regionale al link

<http://www.regione.basilicata.it/giunta/site/giunta/department.jsp?dep=100050&area=537714&level=0>

Per tutte le definizioni e per tutto quanto non espressamente richiamato nel presente documento si rimanda alle disposizioni generali stabilite nella parte seconda del d.lgs. 152/2006.



SOMMARIO

1	ASPETTI GENERALI	3
1.1	Procedure	3
1.2	Autorità Competente	3
2	VALUTAZIONE PRELIMINARE	3
2.1	Campo di Applicazione	3
2.2	Procedura	4
3	PROCEDURA DI VERIFICA DI ASSOGGETTABILITÀ ALLA VIA	6
3.1	Campo di Applicazione	7
3.2	Integrazione con la Valutazione d'Incidenza	8
3.3	Integrazione con la Valutazione Ambientale Strategica	8
3.4	Presentazione dell'Istanza	8
3.5	Casi di Improcedibilità	10
3.6	Procedura	10
3.7	Studio Preliminare Ambientale	14
4	PROCEDURA DI DEFINIZIONE DEL LIVELLO DI DETTAGLIO DEGLI ELABORATI PROGETTUALI AI FINI DEL PROCEDIMENTO DI VIA	15
4.1	Definizione dei Contenuti dello Studio di Impatto Ambientale	16
5	PROVVEDIMENTO AUTORIZZATORIO UNICO REGIONALE (PAUR) – VIA	18
5.1	Campo di Applicazione	19
5.2	Integrazione con la Valutazione di Incidenza	20
5.3	Presentazione dell'Istanza	20
5.4	Documentazione da Allegare all'Istanza	21
5.5	Casi di Improcedibilità	22
5.6	Amministrazioni Potenzialmente Interessate	23
5.7	Procedura	23
5.7.1	Verifica della Completezza della Procedura	24
5.7.2	Integrazioni Documentali	25
5.7.3	Avviso al Pubblico	25
5.7.4	Consultazione del Pubblico	26
5.7.5	Richiesta di Integrazioni e (eventuale) Seconda Consultazione	26
6	CONFERENZA DI SERVIZI	29
6.1	Rappresentanti Unici	30
6.2	Partecipanti alla Conferenza di Servizi	31



6.3	Modalità di Svolgimento della Conferenza di Servizi	32
6.4	Rapporto Finale della Conferenza di Servizi	33
7	PROVVEDIMENTO DI VIA	34
8	PROVVEDIMENTO AUTORIZZATORIO UNICO REGIONALE (PAUR) – CONCLUSIONE DELLA CONFERENZA DI SERVIZI	35
8.1	Efficacia del Provvedimento Autorizzatorio Unico Regionale	35
9	VERIFICA DI OTTEMPERANZA ALLE CONDIZIONI AMBIENTALI E MONITORAGGIO	36
10	DISPOSIZIONI FINALI	38
11	MODULISTICA	38
11.1	Modello A – Istanza di Valutazione Preliminare	40
11.2	Modello B – Lista di Controllo	42
11.3	Modello C – Verifica di Assoggettabilità a VIA	46
11.4	Modello D – Istanza per la definizione del Livello di dettaglio degli elaborati progettuali ai fini del procedimento di VIA	51
11.5	Modello E – Istanza di Paur - VIA	53
11.6	Modello F – Avviso al Pubblico	59
11.7	Modello G – Istanza di Verifica di Ottemperanza	63
11.8	Allegato I – Decreto Direttoriale MATTM n. 239 del 03 agosto 2017 (segue)	65



1 ASPETTI GENERALI

1.1 PROCEDURE

Le presenti linee guida forniscono le modalità operative per lo svolgimento delle seguenti procedure di cui alla Parte II del D.L.vo 152/2006:

- Valutazione Preliminare - art. 6 comma 9 del D.L.vo 152/2006;
- Verifica di assoggettabilità alla Valutazione di Impatto Ambientale - art. 19 del D.L.vo 152/2006;
- Provvedimento Autorizzatorio Unico Regionale - VIA - art. 27-bis del D.L.vo 152/2006;
- Verifica di ottemperanza alle condizioni ambientali - art. 28 del D.L.vo 152/2006.

Inoltre, il presente documento fornisce le opportune indicazioni per la definizione del livello di dettaglio degli elaborati progettuali ai fini del procedimento di VIA - art. 20 del D.L.vo 152/2006 e la definizione dei contenuti dello Studio di Impatto Ambientale (SIA) - art. 21 del D.L.vo 152/2006.

1.2 AUTORITÀ COMPETENTE

L'Autorità Competente (di seguito anche A.C.) in sede regionale è l'Ufficio Compatibilità Ambientale che, in base all'attuale assetto organizzativo regionale, svolge l'istruttoria tecnica finalizzata all'espressione delle valutazioni di compatibilità ambientale (verifica di assoggettabilità a VIA, di VIA, di VinCA e VAS).

2 VALUTAZIONE PRELIMINARE

Art. 6 comma 9 D.lvo 152/06: «Per le modifiche, le estensioni o gli adeguamenti tecnici finalizzati a migliorare il rendimento e le prestazioni ambientali dei progetti elencati negli allegati II, II-bis, III e IV alla parte seconda del presente decreto, fatta eccezione per le modifiche o estensioni di cui al comma 7, lettera d), il proponente, in ragione della presunta assenza di potenziali impatti ambientali significativi e negativi, ha la facoltà di richiedere all'autorità competente, trasmettendo adeguati elementi informativi tramite apposite liste di controllo, una valutazione preliminare al fine di individuare l'eventuale procedura da avviare. L'autorità competente, entro trenta giorni dalla presentazione della richiesta di valutazione preliminare, comunica al proponente l'esito delle proprie valutazioni, indicando se le modifiche, le estensioni o gli adeguamenti tecnici devono essere assoggettati a verifica di assoggettabilità a VIA, a VIA, ovvero non rientrano nelle categorie di cui ai commi 6 o 7.»

2.1 CAMPO DI APPLICAZIONE

La valutazione preliminare ai fini della individuazione dell'eventuale procedura da avviare, ai sensi del Titolo III della Parte II del D.L.vo 152/2006, art. 6 comma 9, potrà essere richiesta dal proponente per i progetti che riguardano modifiche, estensioni o adeguamenti tecnici finalizzati a migliorare il rendimento e le prestazioni ambientali dei progetti elencati negli allegati III e IV alla Parte II del



richiamato decreto per i quali il proponente presume l'assenza di potenziali impatti ambientali significativi e negativi.

Tale procedura non è applicabile in caso di modifiche o estensioni di progetti elencati nell'allegato III alla Parte II del decreto (progetti di competenza delle Regioni da sottoporre a VIA) che comportano il superamento degli eventuali valori limite ivi stabiliti (comma 7, lettera d) di cui all'art. 6 del D.L.vo 152/2006).

Con Decreto Direttoriale n. 239 del 03/08/2017 ¹recante "*Contenuti della modulistica necessaria ai fini della presentazione delle liste di controllo di cui all'articolo 6, comma 9, del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, come modificato dall'articolo 3 del decreto legislativo 16 giugno 2017, n. 104*" il Ministero dell'Ambiente ha emanato le liste di controllo previste all'art. 25, comma 1, del decreto legislativo 16 giugno 2017, n. 104. Tali liste di controllo saranno utilizzate dai proponenti ai fini della valutazione preliminare.

2.2 PROCEDURA

Il proponente presenta l'istanza redatta secondo l'apposito modello² disponibile sul sito istituzionale regionale allegando la lista di controllo³.

L'istanza e la documentazione allegata dovranno essere trasmessi in formato digitale (pdf) secondo le indicazioni contenute nella MODULISTICA presente nelle linee guida.

La sola istanza dovrà essere presentata anche in copia cartacea; tutta la documentazione dovrà essere debitamente datata e firmata dal proponente. La lista di controllo dovrà essere firmata sia dal progettista che dal proponente.

Saranno ritenute improcedibili, e quindi rigettate le istanze:

- non accompagnate dalla Lista di Controllo e/o da tutti gli allegati elencati;
- accompagnate da una Lista di Controllo e/o dagli allegati privi di data e/o firma del progettista e del proponente.
- non corredate dalla ricevuta dell'avvenuto versamento degli oneri istruttori dovuti secondo le disposizioni vigenti

Entro 30 (trenta) giorni dalla presentazione della richiesta di valutazione preliminare l'Autorità Competente comunica con nota pec al proponente l'esito delle proprie valutazioni, indicando se le modifiche, le estensioni o gli adeguamenti tecnici devono essere assoggettati a Verifica di Assoggettabilità a VIA, a VIA, oppure non rientrano nelle categorie di cui ai commi 6 o 7 dell'art. 6 del D.L.vo 152/2006.

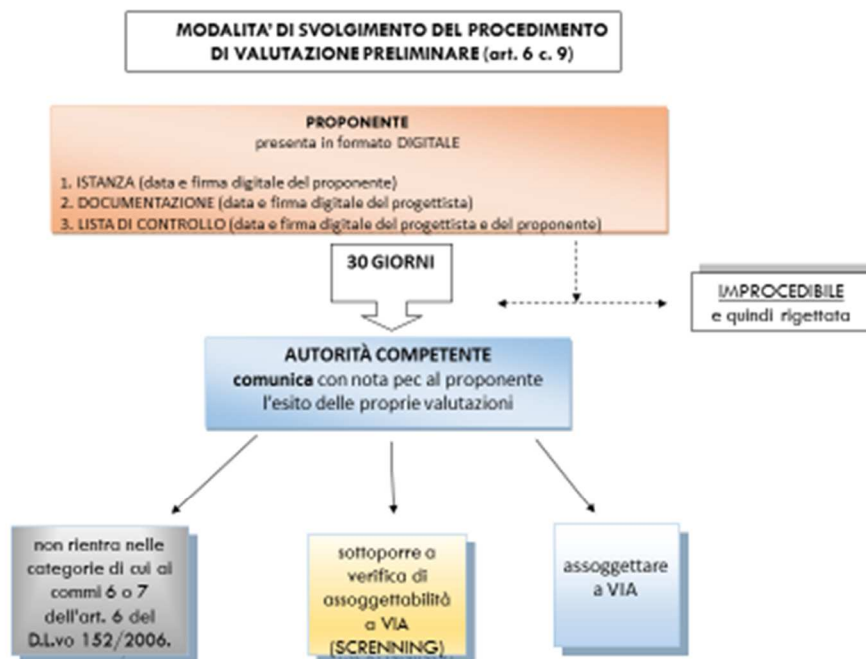
¹ Allegato I - Decreto Direttoriale MATTM n. 239 del 03 agosto 2017

² Modello A – istanza di valutazione preliminare

³ Modello B - lista di controllo



Nel caso all'esito della valutazione preliminare della procedura si determinasse la necessità di una procedura di VIA, l'Autorità Competente può richiedere al proponente di avviare, prima della VIA, la procedura di cui all'art. 21 del D.L.vo 152/2006.





3 PROCEDURA DI VERIFICA DI ASSOGGETTABILITÀ ALLA VIA

Art. 19 D.lvo 152/06: «1. Il proponente trasmette all'autorità competente lo studio preliminare ambientale in formato elettronico, redatto in conformità a quanto contenuto nell'allegato IV-bis alla Parte II del presente decreto, nonché copia dell'avvenuto pagamento del contributo di cui all'articolo 33.

2. Lo studio preliminare ambientale è pubblicato tempestivamente nel sito web dell'autorità competente, con modalità tali da garantire la tutela della riservatezza di eventuali informazioni industriali o commerciali indicate dal proponente, in conformità a quanto previsto dalla disciplina sull'accesso del pubblico all'informazione ambientale.

3. L'autorità competente comunica per via telematica a tutte le Amministrazioni e a tutti gli enti territoriali potenzialmente interessati l'avvenuta pubblicazione della documentazione nel proprio sito web.

4. Entro e non oltre quarantacinque giorni dalla comunicazione di cui al comma 3, chiunque abbia interesse può prendere visione, sul sito web, dello studio preliminare ambientale e della documentazione a corredo, presentando le proprie osservazioni all'autorità competente.

5. L'autorità competente, sulla base dei criteri di cui all'allegato V alla Parte II del presente decreto, tenuto conto delle osservazioni pervenute e, se del caso, dei risultati di eventuali altre valutazioni degli effetti sull'ambiente effettuate in base ad altre pertinenti normative europee, nazionali o regionali, verifica se il progetto ha possibili impatti ambientali significativi.

6. L'autorità competente può, per una sola volta, richiedere chiarimenti e integrazioni al proponente, entro trenta giorni dalla scadenza del termine di cui al comma 4. In tal caso, il proponente provvede a trasmettere i chiarimenti richiesti entro e non oltre i successivi quarantacinque giorni. Su richiesta motivata del proponente l'autorità competente può concedere, per una sola volta, la sospensione dei termini per la presentazione delle integrazioni e dei chiarimenti richiesti per un periodo non superiore a novanta giorni. Qualora il proponente non trasmetta la documentazione richiesta entro il termine stabilito, la domanda si intende respinta ed è fatto obbligo all'autorità competente di procedere all'archiviazione.

7. L'autorità competente adotta il provvedimento di verifica di assoggettabilità a VIA entro i successivi quarantacinque giorni dalla scadenza del termine di cui al comma 4, ovvero entro trenta giorni dal ricevimento della documentazione di cui al comma 6. In casi eccezionali, relativi alla natura, alla complessità, all'ubicazione o alle dimensioni del progetto, l'autorità competente può prorogare, per una sola volta e per un periodo non superiore a trenta giorni, il termine per l'adozione del provvedimento di verifica; in tal caso, l'autorità competente comunica tempestivamente per iscritto al proponente le ragioni che giustificano la proroga e la data entro la quale è prevista l'adozione del provvedimento.

8. Qualora l'autorità competente stabilisca di non assoggettare il progetto al procedimento di VIA, specifica i motivi principali alla base della mancata richiesta di tale valutazione in relazione ai criteri pertinenti elencati nell'allegato V, e, ove richiesto dal proponente, tenendo conto delle eventuali osservazioni del Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo per i profili di competenza, specifica le condizioni ambientali necessarie per evitare o prevenire quelli che potrebbero altrimenti rappresentare impatti ambientali significativi e negativi.

9. Qualora l'autorità competente stabilisca che il progetto debba essere assoggettato al procedimento di VIA, specifica i motivi principali alla base della richiesta di VIA in relazione ai criteri pertinenti elencati nell'allegato V.

10. Per i progetti elencati nell'allegato II-bis e nell'allegato IV alla Parte II del presente decreto la verifica di assoggettabilità a VIA è effettuata applicando i criteri e le soglie definiti dal decreto del Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare del 30 marzo 2015, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale n. 84 dell'11 aprile 2015.

11. Il provvedimento di verifica di assoggettabilità a VIA, comprese le motivazioni, è pubblicato integralmente nel sito web dell'autorità competente.

12. I termini per il rilascio del provvedimento di verifica di assoggettabilità a VIA si considerano perentori ai sensi e per gli effetti di cui agli articoli 2, commi da 9 a 9-quater, e 2-bis, della legge 7 agosto 1990, n. 241.

13. Tutta la documentazione afferente al procedimento, nonché i risultati delle consultazioni svolte, le informazioni raccolte, le osservazioni e i pareri sono tempestivamente pubblicati dall'autorità competente sul proprio sito web.



3.1 CAMPO DI APPLICAZIONE

La verifica di assoggettabilità alla VIA è attivata allo scopo di valutare, ove previsto, se un progetto determina potenziali impatti ambientali significativi e negativi e deve essere quindi sottoposto al procedimento di VIA regionale secondo le disposizioni di cui al Titolo III della Parte II del D.L.vo 152/2006.

Sono sottoposti alla procedura di verifica di assoggettabilità a VIA di competenza regionale:

- i progetti elencati nell'allegato IV alla parte seconda del D.L.vo 152/2006;
- le modifiche o le estensioni dei progetti elencati nell'allegato III e IV alla parte seconda del D.L.vo 152/2006, che possono avere notevoli ripercussioni negative sull'ambiente;
- i progetti elencati nell'allegato IV alla parte seconda del D.L.vo 152/2006, considerando anche l'applicazione dei criteri e delle soglie definiti dal Decreto Ministeriale n. 52 del 30 marzo 2015.

Salvo la preventiva conclusione della conferenza di servizi preliminare, la verifica di assoggettabilità a VIA precede l'indizione della eventuale Conferenza di Servizi decisoria di cui alla L. 241/1990 da parte del soggetto/Amministrazione competente all'autorizzazione. L'esclusione dalla VIA costituisce il presupposto per l'indizione della predetta Conferenza ai fini del rilascio dell'autorizzazione da parte del soggetto/Amministrazione competente.

Pertanto la verifica di assoggettabilità non potrà essere richiesta contestualmente o nel corso di una Conferenza di Servizi decisoria ai fini dell'autorizzazione del progetto, poiché nel caso in cui l'Autorità Competente dovesse ritenere di assoggettare il progetto a VIA si determinerebbe la necessità di attivare il procedimento di cui all'art. 27-bis del D.L.vo 152/2006. Ne consegue che l'attivazione di una Conferenza di Servizi decisoria, ai fini dell'autorizzazione di un progetto per il quale è necessaria la verifica di assoggettabilità a VIA, potrebbe determinare un inutile aggravio del procedimento.

La verifica di assoggettabilità a VIA, ferme restando le successive indicazioni procedurali, può essere richiesta contestualmente alla indizione della Conferenza di Servizi istruttoria o preliminare di cui alla L. 241/1990 da parte del soggetto/Amministrazione competente all'autorizzazione. Nel caso in cui l'esito della verifica di assoggettabilità determini la necessità di assoggettare il progetto a VIA, la Conferenza di Servizi decisoria sarà svolta nell'ambito dell'iter di cui al successivo par. 6.

Si evidenzia che i progetti di cui all'allegato IV alla Parte II del D.L.vo 152/2006, relativi ad opere o interventi di nuova realizzazione, che ricadono, anche parzialmente, all'interno di aree naturali protette come definite dalla legge 6 dicembre 1991, n. 394 e/o all'interno di siti della Rete Natura 2000, devono essere sottoposti direttamente a VIA considerando anche l'applicazione dei criteri e delle soglie definiti dal Decreto Ministeriale n. 52 del 30 marzo 2015.

Quando l'intervento proposto ricade o produce effetti, anche indiretti, sui siti di Rete Natura 2000, la valutazione di incidenza ai sensi del decreto del Presidente della Repubblica 8 settembre 1997, n. 357 (Regolamento recante attuazione della direttiva 92/43/CEE relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali, nonché della flora e della fauna selvatiche) è ricompresa nell'ambito



della procedure di VIA e di verifica di assoggettabilità a VIA; la valutazione di incidenza, nel caso di progetti od opere assoggettate a VIA di competenza regionale, è acquisita, congiuntamente agli altri titoli abilitativi comunque denominati necessari per la realizzazione del progetto, nell'ambito dei lavori della Conferenza di servizi.

Qualora il progetto sottoposto a VIA di competenza regionale preveda la gestione di terre e rocce da scavo qualificate come sottoprodotti ai sensi dell'articolo 184 bis del D.L.vo. 152/2006, la verifica della sussistenza delle condizioni di cui al medesimo articolo è ricompresa nell'ambito della procedura di VIA; l'autorità competente per la VIA stabilisce le modalità di monitoraggio e di controllo, da effettuarsi avvalendosi dell'ARPAB.

3.2 INTEGRAZIONE CON LA VALUTAZIONE D'INCIDENZA

La verifica di assoggettabilità alla VIA può essere integrata dalla Valutazione di Incidenza di cui all'art. 5 del DPR 357/1997. A tal fine, tutti i progetti e gli interventi per i quali è necessaria la verifica di assoggettabilità a VIA e che possono incidere significativamente su un sito della Rete Natura 2000 (SIC, pSIC⁴ ZSC, ZPS) dovranno essere assoggettati alle procedure integrate di verifica di assoggettabilità alla VIA e di Valutazione di Incidenza.

3.3 INTEGRAZIONE CON LA VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA

La verifica di assoggettabilità di cui all'articolo 19 può essere condotta, nel rispetto delle disposizioni contenute nel d.lvo 152/2006, nell'ambito della VAS. In tal caso le modalità di informazione del pubblico danno specifica evidenza della integrazione procedurale.

3.4 PRESENTAZIONE DELL'ISTANZA

Per i progetti ed interventi sottoposti alla procedura di verifica di assoggettabilità alla VIA, il proponente presenta istanza all'Autorità Competente redatta secondo l'apposito modello⁵ disponibile sul sito istituzionale regionale; ove necessario, dovrà essere data evidenza del procedimento integrato "Verifica di assoggettabilità alla VIA - Valutazione di Incidenza".

La documentazione da allegare all'istanza è la seguente:

- **Studio Preliminare Ambientale** redatto secondo le specifiche riportate dell'allegato IV-bis alla Parte II del D.L.vo 152/2006;
- solo per le procedure integrate di verifica di assoggettabilità alla VIA – VInCA lo Studio recherà un **apposito capitolo redatto secondo l'allegato G** del D.P.R. 357/1997 e s.m.i. (Studio di Incidenza);

⁴ pSIC (proposti Siti di Importanza Comunitaria)

⁵ Modello C – istanza di verifica di assoggettabilità a VIA



- eventuale **richiesta delle condizioni ambientali** (art. 5, comma 1, lettera o-ter del D.L.vo 152/2006) necessarie per evitare o prevenire quelli che potrebbero altrimenti rappresentare impatti ambientali significativi e negativi;
- **dichiarazione del professionista** firmatario dello Studio Preliminare Ambientale con la quale lo stesso dichiara sotto la propria responsabilità di essere in possesso delle competenze e professionalità specifiche nelle materie afferenti alla valutazione ambientale del progetto; (l'Autorità Competente può richiedere nel corso della procedura la presentazione del curriculum vitae del professionista in formato europeo e recante in calce la dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà ai sensi del DPR 445/2000 in merito alla veridicità delle dichiarazioni, dal quale si evincono le competenze e la professionalità dello stesso);
- **elenco delle Amministrazioni e degli Enti Territoriali**⁶ potenzialmente interessati dal progetto predisposto secondo l'apposito modello disponibile sul sito istituzionale regionale; tale elenco si rende necessario in quanto l'individuazione delle Amministrazioni e degli Enti Territoriali potenzialmente interessati dal progetto richiede una conoscenza approfondita delle previsioni progettuali che non è possibile acquisire prima di procedere all'istruttoria tecnica; l'elenco dovrà essere trasmesso sia in formato editabile (doc) che in formato immagine (pdf) debitamente datato e firmato dal proponente e dal progettista;
- **documentazione relativa al pagamento degli oneri** per la valutazione come prevista dalle disposizioni vigenti.

L'istanza e la documentazione allegata dovranno essere trasmessi in formato digitale secondo le indicazioni di cui alla MODULISTICA delle presenti linee guida, la sola istanza dovrà essere presentata anche in copia cartacea. Tutta la documentazione dovrà essere debitamente datata e firmata dall'estensore. Nel caso in cui l'estensore dello Studio Preliminare Ambientale sia differente dal progettista (o gruppo di progettazione) lo Studio Preliminare Ambientale dovrà essere sottoscritto anche dal progettista (o dal responsabile del gruppo di progettazione). Con l'apposizione di tale firma il progettista attesta che gli aspetti progettuali contenuti nello Studio Preliminare Ambientale sono esaustivi e rappresentano correttamente il progetto proposto.

Lo Studio Preliminare Ambientale dovrà essere sottoscritto anche dal Committente/Proponente.

In assenza di idonea istanza la documentazione trasmessa, anche se rispondente al precedente elenco, non sarà considerata utile ai fini dell'attivazione della procedura di verifica di assoggettabilità a VIA.

⁶ Le Amministrazioni potenzialmente interessate sono le amministrazioni con competenze in materia ambientale ovvero Soprintendenze, Autorità di Bacino, ASL, Aree protette nazionali e regionali (Parchi, Riserve, ecc.), ecc. da individuarsi sulla scorta delle previsioni progettuali (fase di realizzazione e fase di esercizio) e della localizzazione.

Gli Enti Territoriali potenzialmente interessati sono il Comune, la Provincia interessati fisicamente dal progetto, nonché le Regioni, i Comuni e le Province contermini interessati dai potenziali impatti derivanti dal progetto da individuarsi sulla scorta delle previsioni progettuali (fase di realizzazione e fase di esercizio) e della localizzazione.



3.5 CASI DI IMPROCEDIBILITÀ

Saranno ritenute improcedibili e quindi rigettate previa formulazione del preavviso ai sensi dell'art. 10 bis della L. 241/1990, le istanze:

- non accompagnate dallo Studio Preliminare Ambientale e/o dalla dichiarazione del professionista in merito alle competenze;
- accompagnate da una ricevuta non quietanzata del versamento degli oneri dovuti secondo le disposizioni vigenti;
- accompagnate da uno Studio Preliminare Ambientale privo di un apposito capitolo redatto secondo l'allegato G del D.P.R. 357/1997 e s.m.i. (nel caso di istanze di verifica di assoggettabilità alla VIA integrate con la VInCA).

Il proponente, come innanzi detto, può richiedere le condizioni ambientali (art. 5, comma 1, lettera o-ter) del D.L.vo 152/2006) necessarie per evitare o prevenire quelli che potrebbero altrimenti rappresentare impatti ambientali significativi e negativi. Tali condizioni dovranno essere riportate nella richiesta allegata all'istanza ed essere identiche a quelle riportate nello Studio Preliminare Ambientale in coerenza alle indicazioni di cui all'allegato IV-bis del D.L.vo 152/2006, punto 5.

Nel caso di discordanza tra le misure richieste nell'apposito allegato all'istanza e le misure riportate nello Studio Preliminare Ambientale, fanno fede quelle riportate nella richiesta allegata all'istanza. Su tale argomento potranno in ogni caso essere richiesti chiarimenti e/o integrazioni in sede di richiesta di integrazione da parte dell'Autorità Competente.

3.6 PROCEDURA

Per le istanze procedibili, l'Autorità Competente pubblica tempestivamente lo Studio Preliminare Ambientale sul sito istituzionale, al link

<http://www.regione.basilicata.it/giunta/site/giunta/department.jsp?dep=100050&area=537714&level=0> con modalità tali da garantire, ove richiesto esplicitamente dal proponente, la tutela della riservatezza di eventuali informazioni industriali o commerciali indicate dal proponente, in conformità a quanto previsto dalla disciplina sull'accesso del pubblico all'informazione ambientale.

Saranno pubblicati anche l'elenco delle Amministrazioni e degli Enti Territoriali potenzialmente interessati dal progetto predisposto e la richiesta delle condizioni ambientali (ove trasmessa).

L'A.C. comunica tramite pec a tutte le Amministrazioni e a tutti gli enti territoriali potenzialmente interessati, come elencati dal proponente, l'avvenuta pubblicazione della documentazione sul proprio sito web. Nel caso di procedure integrate con la VInCA, nella comunicazione l'A.C. richiede all'Ente di gestione dell'area l'espressione del "sentito", ove necessario e indicato dal proponente, ai sensi dell'art. 5, comma 7 del DPR 357/1997, che dovrà essere trasmesso entro i 45 gg dedicati alla consultazione.

Entro e non oltre 45 (quarantacinque) giorni dalla comunicazione di cui al precedente periodo, chiunque abbia interesse può prendere visione, sul sito Istituzionale al link



<http://www.regione.basilicata.it/giunta/site/giunta/department.jsp?dep=100050&area=537714&level=0> dello Studio Preliminare Ambientale e della documentazione a corredo, presentando le proprie **osservazioni**.

Tutta la documentazione afferente al procedimento, nonché i risultati delle consultazioni svolte, le informazioni raccolte, le osservazioni e i pareri sono tempestivamente pubblicati dall'A. C. sul proprio sito web.

L'A.C. sulla base dei criteri di cui all'allegato V alla Parte II del D.L.vo 152/2006, tenuto conto delle osservazioni pervenute e, se del caso, dei risultati di eventuali altre valutazioni degli effetti sull'ambiente effettuate in base ad altre pertinenti normative europee, nazionali o regionali, verifica se il progetto ha possibili impatti ambientali significativi.

L'A.C. può, per una sola volta, richiedere chiarimenti e integrazioni al proponente, entro 30 (trenta) giorni decorrenti dalla scadenza del termine per la presentazione delle osservazioni del pubblico.

In tal caso, il proponente provvede a trasmettere i chiarimenti e/o integrazioni richiesti entro e non oltre i successivi 45 (quarantacinque) giorni.

Su richiesta motivata del proponente, l'A.C. può accordare, per una sola volta, la sospensione dei termini per la presentazione delle integrazioni e/o dei chiarimenti richiesti per un periodo non superiore a 90 (novanta) giorni.

Qualora il proponente non trasmetta la documentazione richiesta entro il termine stabilito, la domanda si intende respinta ed è fatto obbligo alla A.C. di procedere all'**archiviazione**. In tal caso l'istanza si intende archiviata, senza preavviso e senza possibilità di recesso, dalla scadenza del termine stabilito per la trasmissione delle integrazioni. Di tale archiviazione se ne darà successivamente comunicazione al proponente e a tutte le amministrazioni ed Enti Territoriali potenzialmente interessati, fermo restando che l'archiviazione ha effetti dalla decorrenza del termine ed è irrevocabile.

La richiesta di integrazione di cui al presente punto, ove ritenuta necessaria, esplicherà, tra l'altro, le eventuali criticità ambientali e i possibili impatti ambientali significativi e negativi per i quali il proponente, in sede di riscontro, potrà richiedere, anche in aggiunta a quelle già richieste in sede di istanza, l'applicazione di specifiche condizioni ambientali necessarie per evitare o prevenire i predetti impatti ambientali significativi e negativi.

In nessun caso il progetto presentato potrà essere modificato dal proponente nel corso della procedura di verifica di assoggettabilità. Le modifiche del progetto determinano l'improcedibilità dell'istanza e la conseguente archiviazione della stessa previa applicazione delle disposizioni di cui all'art. 10 bis della L. 241/1990. Le condizioni ambientali, qualora richieste dal proponente nel corso della procedura, non devono configurarsi quali modifiche sostanziali del progetto ma esclusivamente quali misure aggiuntive idonee ad evitare o prevenire quelli che potrebbero



altrimenti rappresentare impatti ambientali significativi e negativi del progetto sul quale si svolge la verifica.

L'A.C. adotta il provvedimento di verifica di assoggettabilità a VIA entro i 45 (quarantacinque) giorni dalla scadenza del termine per la presentazione delle osservazioni del pubblico oppure, nel caso di richiesta di integrazione, entro 30 (trenta) giorni dal ricevimento della documentazione.

In casi eccezionali, relativi alla natura, alla complessità, all'ubicazione o alle dimensioni del progetto, l'A.C. può prorogare, per una sola volta e per un periodo non superiore a 30 (trenta) giorni, il termine per l'adozione del provvedimento di verifica; in tal caso, l'A.C. comunica tempestivamente al proponente, via PEC, la proroga del termine, motivando le ragioni che giustificano tale necessità, ed i termini entro cui sarà emanato il provvedimento di verifica di assoggettabilità a VIA.

Il provvedimento di verifica di assoggettabilità a VIA, specificando le motivazioni, stabilisce se:

- il progetto non deve essere assoggettato a VIA

in questo caso il provvedimento può indicare specifiche condizioni ambientali, a carattere prescrittivo e vincolante per il proponente, relative alle caratteristiche del progetto ovvero alle misure previste per evitare o prevenire quelli che potrebbero altrimenti rappresentare impatti ambientali significativi e negativi; tali condizioni ambientali devono essere espressamente contenute nella documentazione fornita dal proponente nell'ambito del procedimento e tenere conto delle eventuali osservazioni del Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo per i profili di competenza. Il proponente è tenuto ad ottemperare alle condizioni ambientali contenute nel provvedimento di verifica di assoggettabilità a VIA secondo le modalità indicate nel quadro prescrittivo associato al provvedimento di verifica di assoggettabilità a VIA e in base all'art. 28 del D.L.vo 152/2006;

- il progetto deve essere assoggettato a VIA.

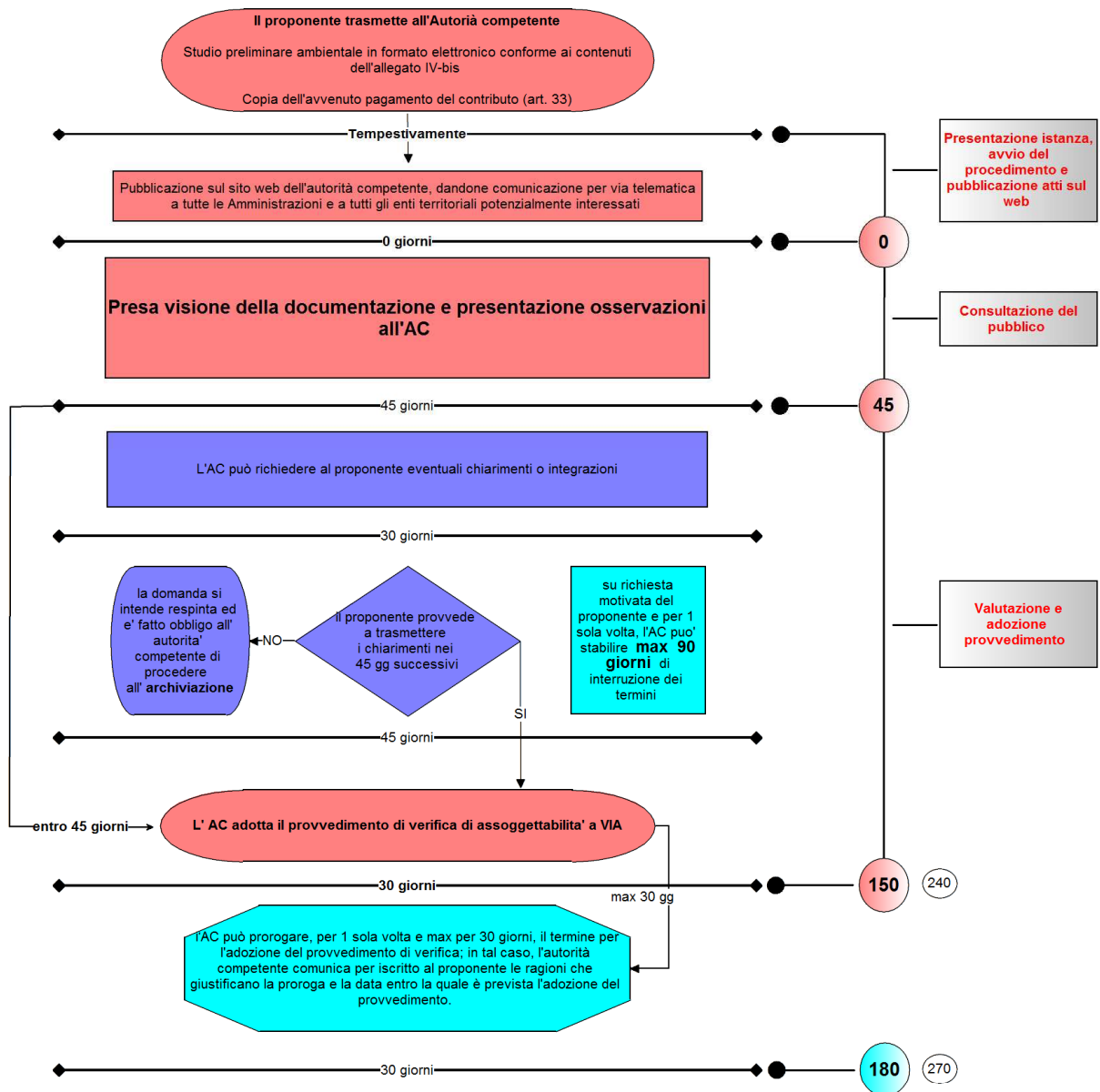
Il provvedimento specifica i motivi principali alla base della richiesta di VIA in relazione ai criteri pertinenti elencati nell'allegato V.

Il provvedimento di verifica di assoggettabilità a VIA, comprese le motivazioni, è pubblicato integralmente sul sito istituzionale regionale e sul BUR Basilicata.

Tutta la documentazione afferente al procedimento, nonché i risultati delle consultazioni svolte, le informazioni raccolte, le osservazioni e i pareri sono tempestivamente pubblicati dall'A.C. sul proprio sito web.



Modalità di svolgimento del procedimento di verifica di assoggettabilità a VIA (art.19)



I termini per il rilascio del provvedimento di verifica di assoggettabilità a VIA si considerano perentori

Tutta la documentazione afferente al procedimento, nonché i risultati delle consultazioni svolte, le informazioni raccolte, le osservazioni e i pareri sono tempestivamente pubblicati dall' autorità competente sul proprio sito web



3.7 STUDIO PRELIMINARE AMBIENTALE

Lo Studio Preliminare Ambientale deve essere redatto secondo le specifiche riportate dell'allegato IV-bis alla Parte II del D.L.vo 152/2006. Tali specifiche prevedono i seguenti contenuti:

1. Descrizione del progetto:

- a) la descrizione delle caratteristiche fisiche dell'insieme del progetto e, ove pertinente, dei lavori di demolizione;
- b) la descrizione della localizzazione del progetto, in particolare per quanto riguarda la sensibilità ambientale delle aree geografiche che potrebbero essere interessate e del cumulo con altri progetti esistenti e/o approvati;

2. Descrizione delle componenti ambientali sulle quali il progetto potrebbe avere un impatto rilevante.

3. Descrizione di tutti i probabili effetti rilevanti del progetto sull'ambiente, nella misura in cui le informazioni su tali effetti siano disponibili, risultanti da:

- a) i residui e le emissioni previste e la produzione di rifiuti, ove pertinente;
- b) l'uso delle risorse naturali, in particolare suolo, territorio, acqua e biodiversità.

Nella predisposizione delle informazioni e dei dati di cui ai punti da 1 a 3 si tiene conto dei criteri contenuti nell'allegato V.

Lo **Studio Preliminare Ambientale** tiene conto, se del caso, dei risultati disponibili di altre pertinenti valutazioni degli effetti sull'ambiente effettuate in base alle normative europee, nazionali e regionali e può contenere una descrizione delle caratteristiche del progetto e/o delle misure previste per evitare o prevenire quelli che potrebbero altrimenti rappresentare impatti ambientali significativi e negativi.

Inoltre, nel caso di procedure integrate di verifica di assoggettabilità alla VIA e VInCA, lo Studio Preliminare Ambientale riporterà in un apposito paragrafo lo Studio di Incidenza redatto secondo i criteri di cui all'Allegato G del D.P.R. 357/1997.

Si ribadisce che il proponente può richiedere le condizioni ambientali (art. 5, comma 1, lettera o-ter) del D.L.vo 152/2006 necessarie per evitare o prevenire quelli che potrebbero altrimenti rappresentare impatti ambientali significativi e negativi. Tali condizioni dovranno essere riportate nella richiesta allegata all'istanza ed essere identiche a quelle riportate nello Studio Preliminare Ambientale in coerenza alle indicazioni di cui al precedente punto 3.5.

Nel caso di discordanza tra le misure richieste nell'apposito allegato all'istanza e le misure riportate nello Studio Preliminare Ambientale, fanno fede quelle riportate nella richiesta allegata all'istanza. Su tale argomento potranno in ogni caso essere richiesti chiarimenti e/o integrazioni in sede dell'unica richiesta di integrazione.



Lo Studio preliminare ambientale dovrà essere datato e firmato dall'estensore e dal proponente. Nel caso in cui l'estensore dello Studio Preliminare Ambientale sia differente dal progettista (o gruppo di progettazione) lo Studio Preliminare Ambientale dovrà essere sottoscritto anche dal progettista (o dal responsabile del gruppo di progettazione). Con l'apposizione di tale firma il progettista attesta che gli aspetti progettuali contenuti nello Studio Preliminare Ambientale sono esaustivi e rappresentano correttamente il progetto proposto.

Nella descrizione del progetto dovranno essere riportati i riferimenti catastali (fogli, particelle) dell'area interessata dal progetto; inoltre lo Studio preliminare ambientale dovrà recare in allegato una planimetria (georeferenziata) riportante il perimetro dell'area fisicamente interessata dal progetto su foto aerea quanto più recente possibile e comunque riportante l'indicazione della data.

4 PROCEDURA DI DEFINIZIONE DEL LIVELLO DI DETTAGLIO DEGLI ELABORATI PROGETTUALI AI FINI DEL PROCEDIMENTO DI VIA

Art. 20. D.lvo 152/06: «1. Il proponente ha la facoltà di richiedere, in qualunque momento, una fase di confronto con l'autorità competente al fine di definire la portata delle informazioni e il relativo livello di dettaglio degli elaborati progettuali necessari allo svolgimento del procedimento di VIA. A tal fine, il proponente trasmette, in formato elettronico, una proposta di elaborati progettuali.

2. Sulla base della documentazione trasmessa dal proponente, l'autorità competente, entro trenta giorni dalla presentazione della proposta, comunica al proponente l'esito delle proprie valutazioni, assicurando che il livello di dettaglio degli elaborati progettuali sia di qualità sufficientemente elevata e tale da consentire la compiuta valutazione degli impatti ambientali.»

Il proponente ha la facoltà di richiedere una fase di confronto con l'A.C. al fine di definire la portata delle informazioni e il relativo livello di dettaglio degli elaborati progettuali necessari allo svolgimento del procedimento di VIA. A tal fine, il proponente presenta apposita istanza redatta secondo il modello disponibile⁷ sul sito istituzionale regionale, a cui dovranno essere allegati gli elaborati progettuali e l'elenco degli elaborati progettuali.

L'istanza e tutta la documentazione ad essa allegata dovrà essere trasmessa esclusivamente in formato digitale, la sola istanza anche in formato cartaceo (n. 1 copia). Tutta la documentazione dovrà essere debitamente datata e firmata digitalmente dall'estensore.

Sulla base della documentazione trasmessa dal proponente, l'A.C. entro 30 (trenta) giorni dalla presentazione della proposta, comunica con nota pec al proponente l'esito delle proprie valutazioni. Si evidenzia che le valutazioni riguarderanno esclusivamente l'adeguatezza del livello di dettaglio

⁷ Modello D – Istanza per la definizione del livello di dettaglio degli elaborati progettuali ai fini del procedimento di VIA



degli elaborati progettuali al fine di garantire che gli stessi siano di qualità sufficientemente elevata e tale da consentire la compiuta valutazione degli impatti ambientali.

Ogni valutazione in ordine all'adeguatezza degli elaborati progettuali ai fini del rilascio delle autorizzazioni, nulla osta, ecc. necessarie per la realizzazione e l'esercizio del progetto non rientra nelle competenze della A.C. e non è oggetto della presente procedura.

All'esito della valutazione del livello di dettaglio degli elaborati progettuali ai fini del procedimento di VIA di cui al presente paragrafo l'A.C. può richiedere al proponente di avviare, prima della VIA, la procedura di cui all'art. 21 del D.L.vo 152/2006.

4.1 DEFINIZIONE DEI CONTENUTI DELLO STUDIO DI IMPATTO AMBIENTALE

Art. 21 D.lvo 152/06: «1. Il proponente ha la facoltà di richiedere una fase di consultazione con l'autorità competente e i soggetti competenti in materia ambientale al fine di definire la portata delle informazioni, il relativo livello di dettaglio e le metodologie da adottare per la predisposizione dello studio di impatto ambientale. A tal fine, trasmette all'autorità competente, in formato elettronico, gli elaborati progettuali, lo studio preliminare ambientale, nonché una relazione che, sulla base degli impatti ambientali attesi, illustra il piano di lavoro per l'elaborazione dello studio di impatto ambientale.

2. La documentazione di cui al comma 1, è pubblicata e resa accessibile, con modalità tali da garantire la tutela della riservatezza di eventuali informazioni industriali o commerciali indicate dal proponente, in conformità a quanto previsto dalla disciplina sull'accesso del pubblico all'informazione ambientale, nel sito web dell'autorità competente che comunica per via telematica a tutte le Amministrazioni e a tutti gli enti territoriali potenzialmente interessati l'avvenuta pubblicazione della documentazione nel proprio sito web.

3. Sulla base della documentazione trasmessa dal proponente e della consultazione con i soggetti di cui al comma 2, entro sessanta giorni dalla messa a disposizione della documentazione nel proprio sito web, l'autorità competente esprime un parere sulla portata e sul livello di dettaglio delle informazioni da includere nello studio di impatto ambientale. Il parere è pubblicato sul sito web dell'autorità competente.

4. L'avvio della procedura di cui al presente articolo può, altresì, essere richiesto dall'autorità competente sulla base delle valutazioni di cui all'articolo 6, comma 9, ovvero di quelle di cui all'articolo 20.»

Il proponente ha la facoltà di richiedere una fase di consultazione con l'A.C. ed i soggetti competenti in materia ambientale (art. 5, comma 1, lettera s) del D.L.vo 152/2006 al fine di definire la portata delle informazioni, il relativo livello di dettaglio e le metodologie da adottare per la predisposizione dello Studio di Impatto Ambientale.

A tal fine, il proponente trasmette alla A.C. una istanza, redatta secondo l'apposito modello⁸ disponibile sul sito istituzionale regionale, alla quale dovranno essere allegati:

- gli elaborati progettuali;
- lo Studio Preliminare Ambientale, redatto secondo le indicazioni di cui all'allegato IV bis alla Parte II del D.L.vo 152/2006;

⁸ Modello D – Istanza per la definizione del livello di dettaglio degli elaborati progettuali ai fini del procedimento di VIA



- una relazione che, sulla base degli impatti ambientali attesi, illustri il piano di lavoro per l'elaborazione dello Studio di Impatto Ambientale;
- l'elenco delle Amministrazioni e degli Enti Territoriali potenzialmente interessati dal progetto; tale elenco si rende necessario in quanto l'individuazione delle Amministrazioni e degli Enti Territoriali potenzialmente interessati dal progetto richiede una conoscenza approfondita delle previsioni progettuali che non è possibile acquisire prima di procedere all'istruttoria tecnica. L'elenco dovrà essere debitamente datato e firmato dal proponente e dal progettista.

L'istanza e tutta la documentazione ad essa allegata dovrà essere trasmessa esclusivamente in formato digitale; la sola istanza anche in formato cartaceo (n. 1 copia). Tutta la documentazione dovrà essere debitamente datata e firmata digitalmente dall'estensore.

La documentazione sarà pubblicata e resa accessibile, con modalità tali da garantire la tutela della riservatezza di eventuali informazioni industriali o commerciali indicate dal proponente, ove dallo stesso richiesto, in conformità a quanto previsto dalla disciplina sull'accesso del pubblico all'informazione ambientale.

L'A.C. informa via pec le Amministrazioni e gli Enti Territoriali potenzialmente interessati⁹ dal progetto, come indicati dal proponente, della pubblicazione della documentazione istituzionale, richiedendone il parere (in ordine alla portata ed al livello di dettaglio delle informazioni da includere nello SIA) entro i 30 gg successivi alla comunicazione.

Sulla scorta della documentazione trasmessa dal proponente e della consultazione con le Amministrazioni e gli Enti Territoriali potenzialmente interessati dal progetto, di norma entro sessanta giorni dalla messa a disposizione della documentazione sul sito regionale, l'A.C. comunica con nota il parere sulla portata e sul livello di dettaglio delle informazioni da includere nello Studio di Impatto Ambientale. Il parere è pubblicato sul sito istituzionale regionale.

All'esito della valutazione preliminare della procedura (art. 6, comma 9 del D.L.vo 152/2006) o della valutazione del livello di dettaglio degli elaborati progettuali ai fini del procedimento di VIA (art. 20 del D.L.vo 152/2006) l'A.C. può richiedere al proponente di avviare, prima della VIA, la procedura di cui al presente paragrafo.

⁹ Le Amministrazioni potenzialmente interessate sono le amministrazioni con competenze in materia ambientale ovvero Soprintendenze, Autorità di Bacino, ASL, Aree protette nazionali e regionali (Parchi, Riserve, ecc.), ecc. da individuarsi sulla scorta delle previsioni progettuali (fase di realizzazione e fase di esercizio) e della localizzazione.

Gli Enti Territoriali potenzialmente interessati sono il Comune, la Provincia interessati fisicamente dal progetto, nonché le Regioni, i Comuni e le Province contermini interessati dai potenziali impatti derivanti dal progetto da individuarsi sulla scorta delle previsioni progettuali (fase di realizzazione e fase di esercizio) e della localizzazione.



5 PROVVEDIMENTO AUTORIZZATORIO UNICO REGIONALE (PAUR) – VIA

Art. 27-bis: D.lvo 152/06«1. Nel caso di procedimenti di VIA di competenza regionale il proponente presenta all'autorità competente un'istanza ai sensi dell'articolo 23, comma 1, allegando la documentazione e gli elaborati progettuali previsti dalle normative di settore per consentire la compiuta istruttoria tecnico-amministrativa finalizzata al rilascio di tutte le autorizzazioni, intese, concessioni, licenze, pareri, concerti, nulla osta e assensi comunque denominati, necessari alla realizzazione e all'esercizio del medesimo progetto e indicati puntualmente in apposito elenco predisposto dal proponente stesso. L'avviso al pubblico di cui all'articolo 24, comma 2, reca altresì specifica indicazione di ogni autorizzazione, intesa, parere, concerto, nulla osta, o atti di assenso richiesti.

2. Entro **quindici giorni** dalla presentazione dell'istanza l'autorità competente verifica l'avvenuto pagamento del contributo dovuto ai sensi dell'articolo 33, nonché l'eventuale ricorrere della fattispecie di cui all'articolo 32, comma 1, e comunica per via telematica a tutte le amministrazioni ed enti potenzialmente interessati, e comunque competenti ad esprimersi sulla realizzazione e sull'esercizio del progetto, l'avvenuta pubblicazione della documentazione nel proprio sito web con modalità tali da garantire la tutela della riservatezza di eventuali informazioni industriali o commerciali indicate dal proponente, in conformità a quanto previsto dalla disciplina sull'accesso del pubblico all'informazione ambientale. In caso di progetti che possono avere impatti rilevanti sull'ambiente di un altro Stato, la pubblicazione è notificata al medesimo con le modalità di cui all'articolo 32.

3. Entro **trenta giorni** dalla pubblicazione della documentazione nel sito web dell'autorità competente, quest'ultima, nonché le amministrazioni e gli enti di cui al comma 2, per i profili di rispettiva competenza, verificano l'adeguatezza e la completezza della documentazione, assegnando al proponente un termine perentorio non superiore a trenta giorni per le eventuali integrazioni.

4. Successivamente alla verifica della completezza documentale, ovvero, in caso di richieste di integrazioni, dalla data di ricevimento delle stesse, l'autorità competente pubblica l'avviso di cui all'articolo 23, comma 1, lettera e), di cui è data comunque informazione nell'albo pretorio informatico delle amministrazioni comunali territorialmente interessate. Tale forma di pubblicità tiene luogo delle comunicazioni di cui agli articoli 7 e 8, commi 3 e 4, della legge 7 agosto 1990, n. 241. Dalla data della pubblicazione del suddetto avviso, e per la durata di sessanta giorni, il pubblico interessato può presentare osservazioni concernenti la valutazione di impatto ambientale e, ove necessarie, la valutazione di incidenza e l'autorizzazione integrata ambientale.

5. Entro i successivi trenta giorni l'autorità competente può chiedere al proponente eventuali integrazioni assegnando allo stesso un termine non superiore a trenta giorni. Su richiesta motivata del proponente l'autorità competente può concedere, per una sola volta, la sospensione dei termini per la presentazione della documentazione integrativa per un periodo non superiore a centottanta giorni. Qualora entro il termine stabilito il proponente non depositi la documentazione integrativa, l'istanza si intende ritirata ed è fatto obbligo all'autorità competente di procedere all'archiviazione. L'autorità competente, ove motivatamente ritenga che le modifiche o le integrazioni siano sostanziali e rilevanti per il pubblico, dispone, entro quindici giorni dalla ricezione della documentazione integrativa, che il proponente trasmetta, entro i successivi quindici giorni, un nuovo avviso al pubblico, predisposto in conformità all'articolo 24, comma 2, del presente decreto, da pubblicare a cura della medesima autorità competente sul proprio sito web, di cui è data comunque informazione nell'albo pretorio informatico delle amministrazioni comunali territorialmente interessate. In relazione alle modifiche o integrazioni apportate al progetto e alla documentazione, i termini di cui al comma 4 per l'ulteriore consultazione del pubblico sono ridotti alla metà.

6. L'autorità competente può disporre che la consultazione del pubblico si svolga ai sensi dell'articolo 24-bis, comma 1, con le forme e le modalità disciplinate dalle regioni e dalle province autonome ai sensi dell'articolo 7-bis, comma 8.

7. Fatto salvo il rispetto dei termini previsti dall'articolo 32 per il caso di consultazioni transfrontaliere, entro dieci giorni dalla scadenza del termine di conclusione della consultazione ovvero dalla data di ricevimento delle eventuali integrazioni documentali, l'autorità competente convoca una conferenza di servizi alla quale partecipano il proponente e tutte le Amministrazioni competenti o comunque potenzialmente interessate per il rilascio del provvedimento di VIA e



dei titoli abilitativi necessari alla realizzazione e all'esercizio del progetto richiesti dal proponente. La conferenza di servizi è convocata in modalità sincrona e si svolge ai sensi dell'articolo 14-ter della legge 7 agosto 1990, n. 241. Il termine di conclusione della conferenza di servizi è di centoventi giorni decorrenti dalla data di convocazione dei lavori. La determinazione motivata di conclusione della conferenza di servizi costituisce il provvedimento autorizzatorio unico regionale e comprende il provvedimento di VIA e i titoli abilitativi rilasciati per la realizzazione e l'esercizio del progetto, recandone l'indicazione esplicita. Resta fermo che la decisione di concedere i titoli abilitativi di cui al periodo precedente è assunta sulla base del provvedimento di VIA, adottato in conformità all'articolo 25, commi 1, 3, 4, 5 e 6, del presente decreto.

8. Tutti i termini del procedimento si considerano perentori ai sensi e per gli effetti di cui agli articoli 2, commi da 9 a 9-quater, e 2-bis della legge 7 agosto 1990, n. 241.

9. Le condizioni e le misure supplementari relative all'autorizzazione integrata ambientale e contenute nel provvedimento autorizzatorio unico regionale, sono rinnovate e riesaminate, controllate e sanzionate con le modalità di cui agli articoli 29-octies, 29-decies e 29-quattordicies. Le condizioni e le misure supplementari relative agli altri titoli abilitativi di cui al comma 7, sono rinnovate e riesaminate, controllate e sanzionate con le modalità previste dalle relative disposizioni di settore da parte delle amministrazioni competenti per materia.»

5.1 CAMPO DI APPLICAZIONE

La Valutazione di Impatto Ambientale di competenza regionale è effettuata per:

- i progetti di cui all'allegato III alla Parte II del D.L.vo 152/2006;
- i progetti di cui all'allegato IV alla Parte II del D.L.vo 152/2006, relativi ad opere o interventi di nuova realizzazione, che ricadono, anche parzialmente, all'interno di aree naturali protette come definite dalla legge 6 dicembre 1991, n. 394 e/o all'interno di siti della rete Natura 2000;
- i progetti di cui all'allegato IV alla Parte II, qualora la necessità della VIA risulti dall'esito della verifica di assoggettabilità;
- le modifiche o estensioni dei progetti elencati nell'allegato III alla Parte II del D.L.vo 152/2006 che comportano il superamento degli eventuali valori limite ivi stabiliti;
- le modifiche o estensioni dei progetti elencati negli allegati III e IV alla Parte II del D.L.vo 152/2006, qualora, all'esito dello svolgimento della verifica di assoggettabilità a VIA, si sia valutato che possano produrre impatti ambientali significativi e negativi;
- i progetti di cui all'allegato IV alla Parte II del D.L.vo 152/2006, qualora all'esito dello svolgimento della verifica di assoggettabilità a VIA, anche in applicazione dei criteri e delle soglie definiti dal decreto del Ministro dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare del 30 marzo 2015, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale n. 84 dell'11 aprile 2015, l'Autorità Competente valuti che possano produrre impatti ambientali significativi e negativi. Si evidenzia che, ai fini dell'individuazione della soglia dimensionale da considerare per il singolo progetto e/o intervento ricadente nelle tipologie di cui all'allegato IV alla Parte II del D.L.vo 152/2006 per le quali è prevista una soglia, è sempre necessario applicare i criteri definiti dal Decreto Ministeriale n. 52 del 30 marzo 2015.



5.2 INTEGRAZIONE CON LA VALUTAZIONE DI INCIDENZA

La VIA può essere integrata dalla Valutazione di Incidenza di cui all'art. 5 del D.P.R. 357/1997. A tal fine, tutti i progetti e gli interventi per i quali è necessaria la VIA e che possono incidere significativamente su un sito della Rete Natura 2000 (SIC, pSIC¹⁰, ZSC, ZPS) dovranno essere assoggettati alle procedure integrate di VIA e di Valutazione di Incidenza - valutazione appropriata.

L'art. 5 comma 7 del D.P.R. 357/1997 dispone che *“La valutazione di incidenza di piani o di interventi che interessano proposti siti di importanza comunitaria, siti di importanza comunitaria e zone speciali di conservazione ricadenti, interamente o parzialmente, in un'area naturale protetta nazionale, come definita dalla legge 6 dicembre 1991, n. 394, è effettuata sentito l'ente di gestione dell'area stessa.”*.

5.3 PRESENTAZIONE DELL'ISTANZA

Per i progetti ed interventi sottoposti alla VIA, il proponente presenta istanza all' A.C. redatta secondo l'apposito modello disponibile sul sito istituzionale regionale¹¹, nell'istanza dovrà essere data evidenza del procedimento integrato “VIA – Valutazione di Incidenza”, ove necessario, ed inoltre dovrà essere riportato **l'elenco puntuale di tutte le autorizzazioni**, intese, concessioni, licenze, pareri, concerti, nulla osta e assensi comunque denominati, necessari alla realizzazione e all'esercizio del medesimo progetto, richiesti dal proponente come indicati puntualmente nell'apposito elenco predisposto dal proponente stesso.

L'istanza dovrà essere trasmessa in formato pdf, debitamente datata e firmata dal proponente (la sola istanza dovrà essere presentata anche in forma cartacea).

Il proponente ha la facoltà di chiedere esplicitamente che nell'istanza di provvedimento unico non vengano inseriti, per il rilascio dello stesso, titoli abilitativi relativi a specifici adempimenti tecnici previsti dalle norme di settore afferenti alla realizzazione dell'opera comunque vincolanti per l'effettivo avvio dell'esercizio dell'opera o intervento.

Resta inteso che, qualora il proponente intenda avvalersi della facoltà di cui innanzi, l'esercizio dell'opera o dell'intervento, oggetto del PAUR non potrà avere inizio fino all'avvenuto ottenimento dei titoli rinviati, secondo la tempistica dettata dalle specifiche norme di settore. Inoltre, il proponente è comunque tenuto a comunicare alla A.C., ai soli fini del deposito agli atti del procedimento, l'effettivo ottenimento dei suddetti titoli, allegando relativa documentazione.

Nell'istanza dovrà anche essere riportata l'eventuale proposta formulata dal proponente, tenuto conto dei tempi previsti per la realizzazione del progetto, in merito all'efficacia temporale del provvedimento di VIA (art. 25, comma 5 del D.L.vo 152/2006).

¹⁰ pSIC (proposti Siti di Importanza Comunitaria)

¹¹ Modello E –istanza di PAUR - VIA



5.4 DOCUMENTAZIONE DA ALLEGARE ALL'ISTANZA

La documentazione da allegare all'istanza è la seguente:

- a. **progetto** corredato da tutta la documentazione (modulistica, ecc.) e dagli elaborati progettuali previsti dalle normative di settore per consentire la compiuta istruttoria tecnico-amministrativa finalizzata al rilascio di tutte le autorizzazioni, intese, concessioni, licenze, pareri, concerti, nulla osta e assensi comunque denominati, necessari alla realizzazione e all'esercizio del medesimo progetto come indicati puntualmente nell'apposito elenco predisposto dal proponente stesso (vedasi successiva lettera f.), comprensivi del Piano di Utilizzo delle Terre e Rocce da Scavo (PUT) ai sensi del D.P.R. 120/2017 (ove necessario) e ogni altro documento previsto dal citato D.P.R. e degli eventuali contenuti necessari per l'apposizione del vincolo preordinato all'esproprio (nel caso di opere pubbliche o di pubblica utilità). Qualora le normative di settore per il rilascio delle autorizzazioni, intese, concessioni, licenze, pareri, concerti, nulla osta e assensi comunque denominati e richiesti dal proponente prevedano anche il versamento di oneri (es. Autorizzazione Integrata Ambientale) la documentazione dovrà comprendere anche l'attestazione del relativo versamento nelle forme previste dalle disposizioni di riferimento;
- b. **dichiarazione del progettista** nella quale si attesta che il progetto presentato è corredato da tutti i documenti ed elaborati previsti dalle normative di riferimento ai fini dell'acquisizione di tutte le autorizzazioni, intese, concessioni, licenze, pareri, nulla osta e assensi comunque denominati, necessari ai fini della realizzazione e dell'esercizio dell'opera o intervento, comprensivi del Piano di Utilizzo delle Terre e Rocce da scavo (PUT) ai sensi del D.P.R. 120/2017 (ove necessario) e ogni altro documento previsto dal citato D.P.R. e degli eventuali contenuti necessari per l'apposizione del vincolo preordinato all'esproprio;
- c. **Studio di Impatto Ambientale** redatto secondo le specifiche riportate nell'art. 22 e nell'allegato VII alla Parte II del D.L.vo 152/2006; solo per le procedure integrate di VIA – VInCA lo Studio recherà un apposito capitolo redatto secondo l'allegato G del D.P.R. 357/1997 e s.m.i. (**Studio di Incidenza**);
- d. **Sintesi non Tecnica dello Studio di Impatto Ambientale** di cui all'art. 22, comma 4 del D.L.vo 152/2006 e ss.mm.ii. che deve essere redatta in modo da permettere un'agevole comprensione del progetto da parte del pubblico e da essere facilmente riprodotta;
- e. **dichiarazione del professionista** firmatario dello Studio di Impatto Ambientale e della Sintesi non Tecnica nella quale lo stesso dichiara sotto la propria responsabilità di essere in possesso delle competenze e professionalità specifiche nelle materie afferenti alla valutazione ambientale del progetto;
- f. **elenco delle Amministrazioni e degli Enti Territoriali** potenzialmente interessati dal progetto, nonché dei soggetti competenti ad esprimersi sulla realizzazione e sull'esercizio del progetto, ovvero competenti al rilascio delle autorizzazioni, intese, concessioni, licenze, pareri, concerti, nulla osta e assensi comunque denominati, necessari alla realizzazione e all'esercizio del medesimo progetto, predisposto secondo l'apposito modello disponibile sul sito istituzionale regionale, sia in formato editabile (doc) che in formato immagine (pdf) debitamente datato e firmato dal proponente e dal progettista;



- g. **l'avviso al pubblico**, con i contenuti indicati all'articolo 24, comma 2, del D.L.vo 152/2006, redatto secondo l'apposito modello disponibile sul sito istituzionale regionale¹²; tale avviso dovrà recare anche l'indicazione puntuale di ogni autorizzazione, intesa, parere, concerto, nulla osta, o atti di assenso richiesti e indicati nell'istanza e nell'elenco di cui alla lettera f.;
- h. **documentazione relativa al pagamento** degli oneri per la valutazione come prevista dalle disposizioni vigenti;
- i. la **presenza di eventuali informazioni industriali o commerciali** per le quali viene richiesta dal proponente la tutela di cui all'art 98 del decreto legislativo 10 febbraio 2005 n. 30 (codice delle proprietà industriale, a norma dell'articolo 15 della legge 12 dicembre 2002 n. 273) e s.m.i.;
- j. **attestazione dell'avvenuto espletamento delle procedure di variante a piani vigenti** eventualmente necessarie per la realizzazione dell'intervento, fatto salvo quanto previsto dalle discipline settoriali che ne regolano diversamente l'iter approvativo;
- k. **attestazione dell'avvenuto superamento dell'eventuale procedura di concorrenza** nell'ambito della richiesta di concessione di acqua pubblica di cui al regio decreto 11 dicembre 1933 n.1775 e s.m.i.;

Tutta la documentazione allegata all'istanza dovrà essere trasmessa in formato digitale.

Nel caso in cui l'estensore dello Studio di Impatto Ambientale sia differente dal progettista (o gruppo di progettazione) lo Studio dovrà essere sottoscritto anche dal progettista (o dal responsabile del gruppo di progettazione). Con l'apposizione di tale firma il progettista attesta che gli aspetti progettuali contenuti nello Studio di Impatto Ambientale sono esaustivi e rappresentano correttamente il progetto proposto.

Lo Studio di Impatto Ambientale dovrà essere sottoscritto anche dal Committente/Proponente.

5.5 CASI DI IMPROCEDIBILITÀ

Saranno ritenute improcedibili, e quindi rigettate, previa formulazione del preavviso ai sensi dell'art. 10 bis della L. 241/1990, quelle istanze:

- non accompagnate dalla ricevuta del versamento degli oneri o accompagnate da una ricevuta non quietanzata del versamento degli oneri per la VIA secondo le disposizioni vigenti e ove richiesto dalle disposizioni di riferimento dalla attestazione di avvenuto versamento degli oneri previsti per il rilascio di altre autorizzazioni, pareri, nulla osta, ecc...;
- non accompagnate dalla dichiarazione sostitutiva in merito al costo del progetto o in merito ad altre caratteristiche progettuali in base alle quali è previsto il calcolo degli oneri per la VIA;

¹² Modello F - Avviso al pubblico ai sensi dell'articolo 24, comma 2, del Dlgs 152/2006



5.6 AMMINISTRAZIONI POTENZIALMENTE INTERESSATE

Le Amministrazioni potenzialmente interessate sono:

- Amministrazioni con competenze in materia ambientale ovvero Soprintendenze, Autorità di Bacino, ASL, ENTI Parco e riserve (Aree protette nazionali e regionali) ecc, da individuarsi sulla scorta delle previsioni progettuali (fase di realizzazione e fase di esercizio) e della localizzazione.

Gli Enti Territoriali potenzialmente interessati sono:

- Comune, Provincia interessati fisicamente dal progetto;
- Regioni, Comuni e Province contermini interessati dai potenziali impatti derivanti dal progetto da individuarsi sulla scorta delle previsioni progettuali (fase di realizzazione e fase di esercizio) e della localizzazione.

E' onere del proponente la corretta individuazione delle autorizzazioni, intese, concessioni, licenze, pareri, nulla osta e assensi comunque denominati, necessari ai fini della realizzazione e dell'esercizio dell'opera o intervento e la conseguente indicazione dei relativi soggetti competenti.

Con riferimento al D.P.R. 120/2017 si evidenzia che l'art. 24, comma 3 e seguenti detta disposizioni in materia di Piano di Utilizzo per terre e rocce da scavo per i progetti sottoposti a VIA.

Si specifica che gli adempimenti per l'avvio del procedimento per l'apposizione del vincolo preordinato all'esproprio e del procedimento preordinato alla dichiarazione di pubblica utilità, da rilasciarsi da parte della pubblica amministrazione competente all'autorizzazione, costituiscono una precipua responsabilità degli Uffici Regionali e/o degli Enti competenti in materia di autorizzazione del progetto (es. per le autorizzazioni ex art. 12 del D.L.vo 387/2003 l'Ufficio Energia, per le attività estrattive e le miniere l' Ufficio Geologico), che dovranno porre in essere tutte le attività necessarie allo svolgimento dei suddetti procedimenti.

In assenza di idonea istanza, la documentazione trasmessa, anche se rispondente al precedente elenco, non sarà considerata utile ai fini dell'attivazione di una procedura di PAUR.

5.7 PROCEDURA

Ricevuta l'istanza di PAUR il dirigente dell'Ufficio Compatibilità Ambientale individua il responsabile del procedimento, ai sensi della normativa vigente sulla VIA e sul procedimento amministrativo.

Per le istanze procedibili, il responsabile del procedimento, entro quindici giorni dalla presentazione, verifica che il proponente abbia effettuato il pagamento del contributo dovuto ai sensi dell'articolo 33 del D.L.vo 152/2006 e ss.mm.ii.; espletate le procedure di verifica il responsabile del procedimento pubblica sul sito web regionale la documentazione, con modalità tali da garantire la tutela della riservatezza di eventuali informazioni industriali o commerciali, ove richiesto



motivatamente dal proponente, in conformità a quanto previsto dalla disciplina sull'accesso del pubblico all'informazione ambientale.

Per la pubblicazione su web della documentazione è utilizzato lo spazio dedicato ai procedimenti VIA in corso alla pagina "Valutazione di Impatto Ambientale" al link:

<http://www.regione.basilicata.it/giunta/site/giunta/department.jsp?dep=100050&area=537714&level=0>

5.7.1 VERIFICA DELLA COMPLETEZZA DELLA PROCEDURA

Il responsabile del procedimento comunica a mezzo pec a tutte le amministrazioni e soggetti potenzialmente interessati, e comunque competenti ad esprimersi sulla realizzazione e sull'esercizio del progetto - come riportati nell'elenco trasmesso dal proponente - l'avvenuta pubblicazione della documentazione nel proprio sito web, nonché il termine **di trenta giorni** entro cui deve essere verificata la completezza documentale. Tale verifica è finalizzata ad accertare, ognuno per quanto di propria competenza, che la documentazione sia completa di tutti i documenti necessari come stabiliti dalle diverse norme di settore ed inoltre che tale documentazione sia stata predisposta nelle forme di legge (es. firmata, timbrata, datata; ecc.). Trattasi quindi di una verifica formale della documentazione volta ad accertarne la completezza senza entrare nel merito tecnico scientifico del progetto.

Oltre ai predetti soggetti, come indicati dal proponente, la comunicazione sarà trasmessa anche ad altre amministrazioni pubbliche che possono fornire elementi utili alle valutazioni della successiva Conferenza di Servizi anche qualora non debbano emanare atti o rilasciare pareri. Nel caso delle procedure soggette ad AIA, ad esempio, la comunicazione sarà sempre inviata anche all'Azienda Sanitaria ed al Comune in cui ricade l'installazione.

Nel caso di opere che, pur non ricadendo neanche parzialmente nel territorio di altre Regioni possono avere impatti ambientali rilevanti ovvero effetti ambientali negativi e significativi su regioni confinanti, la comunicazione dell'avvenuta pubblicazione sarà trasmessa anche alle autorità competenti in materia di VIA di tali regioni, nonché agli enti locali territoriali interessati dagli impatti.

L'A.C. e gli enti/soggetti potenzialmente interessati, e comunque competenti ad esprimersi sulla realizzazione e sull'esercizio del progetto, ognuno per i profili di rispettiva competenza, verificano l'adeguatezza e la completezza della documentazione.

Le amministrazioni e i soggetti potenzialmente interessati, e comunque competenti ad esprimersi sulla realizzazione e sull'esercizio del progetto, trasmettono le proprie eventuali richieste di perfezionamento della documentazione all'A.C. entro trenta giorni dalla ricezione della comunicazione dell'avvenuta pubblicazione.



5.7.2 INTEGRAZIONI DOCUMENTALI

Le eventuali richieste di integrazioni, formulate dalle amministrazioni e dagli enti potenzialmente interessati, per il profilo di rispettiva competenza, devono essere trasmesse alla A.C. in tempo utile per formulare, nell'arco dei trenta giorni dalla pubblicazione della documentazione un'unica richiesta di integrazioni, coordinata e coerente nei contenuti, assegnando al proponente un termine perentorio non superiore a trenta giorni per la loro presentazione.

In assenza di comunicazioni da parte delle amministrazioni e dei soggetti coinvolti entro la tempistica indicata e in assenza di carenze inerenti la documentazione di propria competenza, l'A.C. riterrà l'istanza completa.

Le integrazioni trasmesse dal proponente nei termini saranno pubblicate nel sito istituzionale e di tale pubblicazione verrà data comunicazione a mezzo pec alle amministrazioni e ai soggetti potenzialmente interessati e competenti ad esprimersi sulla realizzazione e sull'esercizio del progetto ai fini delle opportune verifiche.

Ove la documentazione trasmessa non soddisfi le integrazioni richieste dagli enti/soggetti di cui ai punti precedenti, questi ne danno comunicazione all'A.C. entro trenta giorni dalla comunicazione della pubblicazione delle integrazioni, indicando puntualmente, con riferimento alle integrazioni richieste, la documentazione non trasmessa. In assenza del riscontro completo delle integrazioni richieste entro il termine assegnato, l'istanza sarà ritenuta improcedibile e sarà archiviata senza applicazione dell'art. 10 bis della L. 241/1990 dandone successivamente comunicazione al proponente. Tale archiviazione è irrevocabile.

L'istanza si intende ritirata e il procedimento si conclude con l'adozione, da parte del dirigente dell'Ufficio Compatibilità Ambientale di un provvedimento espresso, la cui motivazione può consistere in un sintetico riferimento al punto di fatto o di diritto ritenuto risolutivo. Tale provvedimento è adottato anche negli altri casi di irricevibilità e di improcedibilità dell'istanza. Il provvedimento è pubblicato sul sito web regionale.

5.7.3 AVVISO AL PUBBLICO

Successivamente all'esito favorevole della verifica della completezza documentale, ovvero dalla data di ricevimento delle integrazioni, ove richieste, l'A.C. comunica al proponente e a tutti gli enti/soggetti partecipanti al procedimento **l'avvio del procedimento** e la data di pubblicazione sul sito istituzionale regionale dell'avviso di cui all'articolo 23, comma 1, lettera e) come predisposto dal proponente sotto la propria precipua responsabilità.

L'avviso al pubblico viene pubblicato sul sito regionale www.basilicatanet.it aggiornando lo spazio riservato alla pagina "Valutazione di Impatto Ambientale (VIA) Procedimenti in corso" (<http://www.regione.basilicata.it/giunta/site/giunta/departament.jsp?dep=100050&area=537714&level=0>).



La pubblicità prevista dal presente paragrafo tiene luogo delle comunicazioni di avvio del procedimento di cui agli artt. 7 e 8, commi 3 e 4 della legge 241/1990.

5.7.4 CONSULTAZIONE DEL PUBBLICO

Dalla data della pubblicazione del suddetto avviso sul sito istituzionale regionale, e per la durata di **sessanta giorni, il pubblico interessato può presentare osservazioni** concernenti la valutazione di impatto ambientale e, ove necessarie, la valutazione di incidenza e l'autorizzazione integrata ambientale.

Contestualmente alla pubblicazione dell'avviso l'A.C. chiede alle amministrazioni comunali territorialmente interessate di dare informazione della pubblicazione dell'avviso nel proprio albo pretorio informatico, inoltre, chiede a tutte le amministrazioni e soggetti coinvolti di far pervenire le proprie eventuali richieste di integrazione, nel merito dei contenuti della documentazione e ognuno per quanto di propria competenza, entro venti giorni decorrenti dalla scadenza dei sessanta giorni dalla data della pubblicazione del suddetto avviso sul sito istituzionale regionale utili ai fini della presentazione delle osservazioni da parte del pubblico.

Tali richieste devono essere inoltrate entro venti giorni dalla scadenza dei sessanta giorni dalla consultazione, per consentire alla A.C. di formulare al proponente, nei termini di trenta giorni dalla scadenza dei sessanta giorni per la consultazione, le eventuali integrazioni, allegando, ove pervenute, le richieste di integrazioni trasmesse dalle amministrazioni e dai soggetti coinvolti, che potranno, ai fini dell'istruttoria della documentazione prodotta dal proponente, organizzarsi in maniera autonoma anche attraverso tavoli tecnici.

I termini per il riscontro da parte del proponente non potranno superare i trenta giorni decorrenti dalla ricezione della richiesta.

Su richiesta motivata del proponente, pervenuta entro la tempistica assegnata per il riscontro, l'A.C. può accordare, per una sola volta, la sospensione dei termini per la presentazione della documentazione integrativa per un periodo non superiore a centottanta giorni. Qualora entro il termine stabilito il proponente non depositi la documentazione integrativa, l'istanza si intende ritirata ed è fatto obbligo all' A.C. di procedere, alla decorrenza del termine, all'archiviazione. Di tale archiviazione se ne darà successivamente comunicazione al proponente e a tutte le amministrazioni e soggetti coinvolti, fermo restando che l'archiviazione ha effetti dalla decorrenza del termine per la trasmissione delle integrazioni ed è irrevocabile.

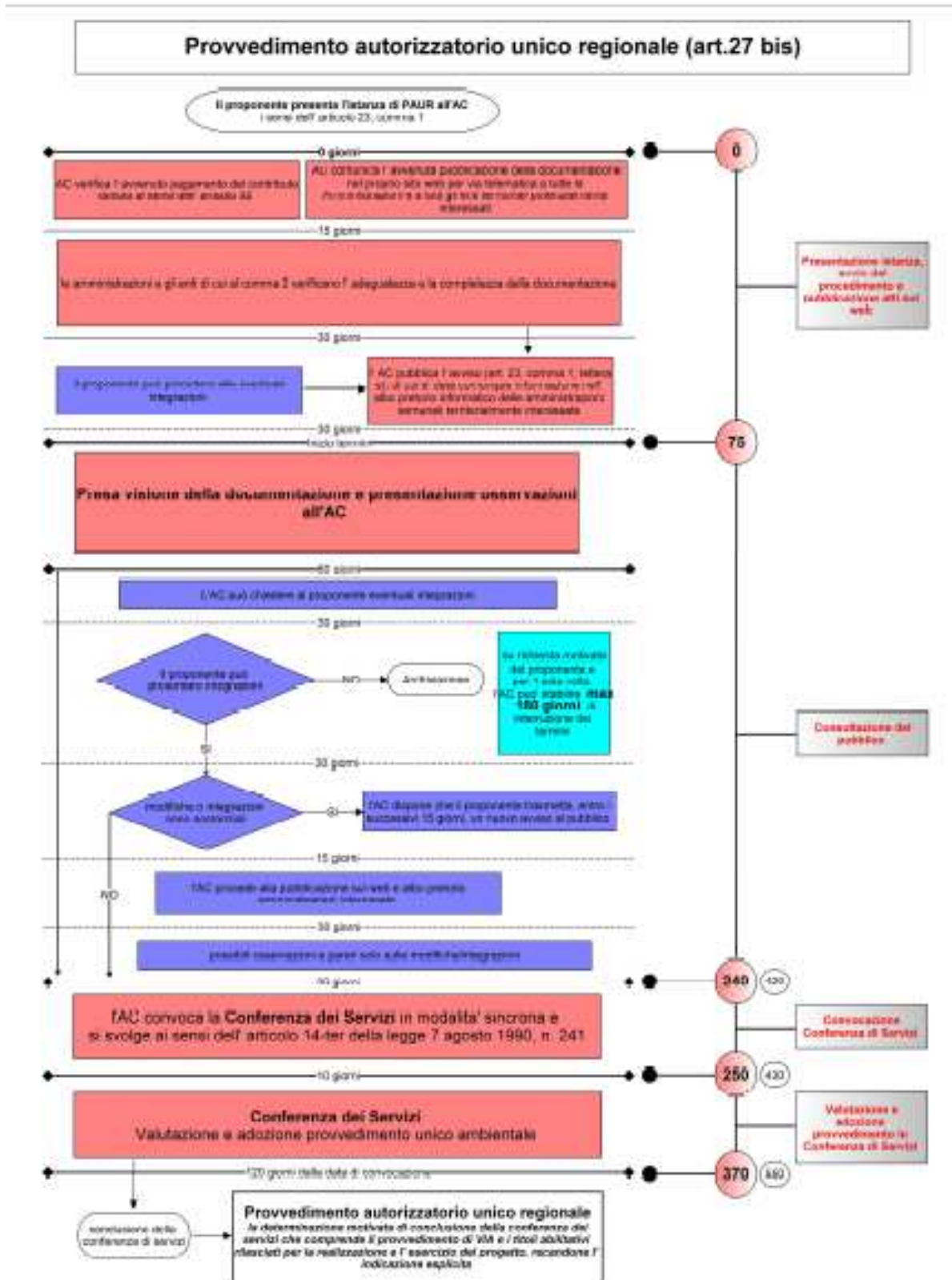
5.7.5 RICHIESTA DI INTEGRAZIONI E (EVENTUALE) SECONDA CONSULTAZIONE

L'A.C. ove a seguito degli approfondimenti istruttori ritenga motivatamente che le modifiche o le integrazioni siano sostanziali e rilevanti per il pubblico, dispone, entro quindici giorni dalla ricezione della documentazione integrativa, che il proponente trasmetta, entro i successivi quindici giorni, un nuovo avviso al pubblico, predisposto in conformità all'articolo 24, comma 2 del D.L.vo 152/2006, da pubblicare sul sito istituzionale regionale.



Tale avviso è pubblicato a cura del responsabile del procedimento dell'A.C. e ne è data informazione nell'albo pretorio informatico delle amministrazioni comunali territorialmente interessate preventivamente informate dalla A.C..

Dalla data della pubblicazione del suddetto avviso, e per la durata di trenta giorni, ovvero con termini dimezzati, secondo le disposizioni di cui all'art. 27-bis comma 5 del D.L.vo 152/2006, il pubblico interessato può presentare osservazioni.





6 CONFERENZA DI SERVIZI

Entro dieci giorni dalla scadenza del termine di conclusione della eventuale seconda consultazione oppure dalla data di ricevimento delle integrazioni documentali, ove richieste e ove queste non siano ritenute sostanziali e rilevanti per il pubblico, l' A.C. convoca una conferenza di servizi alla quale partecipano il proponente e tutte le Amministrazioni e i soggetti competenti o comunque potenzialmente interessati per il rilascio del provvedimento di VIA e dei titoli abilitativi necessari alla realizzazione e all'esercizio del progetto richiesti dal proponente.

La conferenza di servizi è convocata in modalità sincrona e si svolge ai sensi dell'articolo 14-ter della legge 7 agosto 1990, n. 241 e ss.mm. ii..

L'indizione della conferenza è comunicata ai soggetti di cui all'art 7 (soggetti nei cui confronti il provvedimento finale è destinato a produrre effetti diretti e quelli che per legge possono intervenire nel procedimento), ai fini dell'art. 9 della predetta legge.

Il termine di conclusione della conferenza di servizi è di centoventi giorni decorrenti dalla data di convocazione dei lavori.

Successivamente alla conclusione della Conferenza di Servizi, l'A.C. emana la determinazione motivata di conclusione della conferenza, sulla cui base la Giunta Regionale adotta il provvedimento autorizzatorio unico regionale che comprende, riportandoli in allegato, il provvedimento di VIA e le autorizzazioni e i titoli abilitativi rilasciati per la realizzazione e l'esercizio del progetto a valle dell'esito favorevole della Conferenza di Servizi (es. AIA, Autorizzazione Sismica¹³ , ecc...), e recandone l'indicazione esplicita sotto forma di elenco.

Resta fermo che la decisione di concedere i titoli abilitativi di cui al periodo precedente è assunta sulla base del provvedimento di VIA, adottato in conformità all'articolo 25, commi 1, 3, 4, 5 e 6 del D.L.vo 152/2006.

Le condizioni e le misure supplementari relative all'Autorizzazione Integrata Ambientale allegata al provvedimento autorizzatorio unico regionale, sono rinnovate e riesaminate, controllate e sanzionate con le modalità di cui agli articoli 29-octies, 29-decies e 29-quattordices del D.L.vo 152/2006.

Le condizioni e le misure supplementari relative agli altri titoli abilitativi riportati in allegato al provvedimento autorizzatorio unico regionale, sono rinnovate e riesaminate, controllate e sanzionate con le modalità previste dalle relative disposizioni di settore da parte delle amministrazioni competenti per materia.

Il D.L.vo 104/2017 ha modificato l'art. 14, comma 4 della L. 241/1990 come segue: *“Qualora un progetto sia sottoposto a valutazione di impatto ambientale di competenza regionale, tutte le autorizzazioni, intese, concessioni, licenze, pareri, concerti, nulla osta e assensi comunque*

¹³ D.C.R. n. 817 del 2 ottobre 2018 – *“Aggiornamento delle procedure di gestione e controllo delle attività edilizie ai fini della prevenzione del rischio sismico – Approvazione disciplinare – L.R. 30 dicembre 2017, n. 39, art. 13”*.



denominati, necessari alla realizzazione e all'esercizio del medesimo progetto, vengono acquisiti nell'ambito di apposita conferenza di servizi, convocata in modalità sincrona ai sensi dell'articolo 14-ter, secondo quanto previsto dall'articolo 27-bis del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152.". Tale Conferenza, come innanzi riportato, deve essere convocata entro dieci giorni dalla scadenza del termine di conclusione della eventuale seconda consultazione ovvero dalla data di ricevimento delle eventuali integrazioni documentali, ove richieste e ove queste non siano ritenute sostanziali e rilevanti per il pubblico.

L'obiettivo della norma è quello di far confluire in un unico procedimento tutte le autorizzazioni, intese, concessioni, licenze, pareri, concerti, nulla osta e assensi comunque denominati, necessari alla realizzazione e all'esercizio del medesimo progetto, avvalendosi del meccanismo conferenziale.

Si ritiene opportuno evidenziare che non tutti i progetti/interventi da autorizzarsi, quali ad esempio impianti per la produzione di energia da fonti rinnovabili ex art. 12 del D.L.vo 387/2003, impianti soggetti ad AIA, impianti per la gestione dei rifiuti ex art. 208 del D.L.vo 152/2006, ecc..., devono essere assoggettati alla VIA. Nei casi in cui la VIA non è applicabile, la procedura autorizzatoria segue le norme di settore, nell'ambito delle quali, ove necessaria la verifica di assoggettabilità a VIA, si seguono le indicazioni di cui al precedente par. 3.

Occorre evidenziare che la nuova Conferenza di Servizi VIA di cui all'art. 14, comma 4 della L. 241/1990 si applica a tutti i progetti/interventi indipendentemente dalla competenza in materia di autorizzazione (Regione, Provincia, Comune, ecc.). Unico discrimine è che l'oggetto dell'autorizzazione sia un'opera o un intervento per il quale è necessaria la procedura di VIA secondo le pertinenti disposizioni della Parte II del D.L.vo 152/2006.

6.1 RAPPRESENTANTI UNICI

Ciascun ente o amministrazione convocata alla Conferenza di Servizi è rappresentata da un unico soggetto abilitato ad esprimere definitivamente e in modo univoco e vincolante la posizione dell'amministrazione stessa su tutte le decisioni di competenza della conferenza, anche indicando le modifiche progettuali eventualmente necessarie ai fini dell'assenso (art. 14-ter, comma 3).

Il Rappresentante Unico della Regione Basilicata è individuato in un dirigente delle strutture competenti per materia con disposizione del Direttore Generale, in base al criterio dell'interesse prevalente, ferma restando la partecipazione alle sedute della Conferenza delle singole strutture regionali e degli enti riconducibili alla Regione ai fini del supporto al Rappresentante unico, e quindi del loro contributo ai lavori della conferenza. La posizione dei singoli uffici regionali è trasmessa all'Autorità Competente per la VIA e al Rappresentante unico Regionale.

Restano ferme le responsabilità degli Uffici competenti ad esprimersi, la mancata trasmissione dei pareri dovuti non sospende il regolare svolgimento della Conferenza di Servizi.



Il Rappresentante unico delle amministrazioni dello Stato (nel caso siano invitate più amministrazioni) è individuato secondo le norme dei rispettivi ordinamenti.

I Rappresentanti unici degli enti locali sono individuati secondo le modalità di designazione definite autonomamente da ciascun ente locale.

Fatti salvi i casi in cui disposizioni del diritto dell'Unione europea richiedono l'adozione di provvedimenti espressi, si considera acquisito l'assenso senza condizioni delle amministrazioni il cui rappresentante non abbia partecipato alle riunioni ovvero, pur partecipandovi, non abbia espresso la propria posizione, ovvero abbia espresso un dissenso non congruamente motivato o riferito a questioni che non costituiscono oggetto della conferenza (cd. silenzio assenso).

6.2 PARTECIPANTI ALLA CONFERENZA DI SERVIZI

Sono invitati a partecipare alla Conferenza il proponente e tutte le Amministrazioni e soggetti pubblici che devono esprimersi sul progetto presentato, inoltre, saranno invitati a partecipare quei soggetti pubblici che possono fornire elementi utili alle valutazioni della Conferenza di Servizi anche qualora non debbano emanare atti o rilasciare pareri.

Per i progetti soggetti ad AIA, Autorizzazione Unica (AU) ex art. 12 del D.L.vo 387/2003, Autorizzazione ex art. 208 dl.vo 152/06, ecc..., oltre all'elenco presentato dal proponente, si farà riferimento ad apposito elenco dei partecipanti predisposto dall'Ufficio competente al rilascio dell'autorizzazione di settore.

In ogni caso l'ARPAB e la Soprintendenza belle Arti e Paesaggio regionale saranno sempre invitate a partecipare, anche in assenza di previsioni normative che ne prevedono il parere, al fine di dare il proprio contributo tecnico e scientifico in termini informativi e valutativi alla Conferenza.

Ferme restando le disposizioni della L. 241/1990, che prevedono che ciascun ente o amministrazione convocata alla riunione è rappresentato da un unico soggetto abilitato ad esprimere definitivamente e in modo univoco e vincolante la posizione dell'amministrazione stessa su tutte le decisioni di competenza della conferenza, l'indizione della Conferenza, anche ai fini della individuazione dei Rappresentanti unici, sarà trasmessa a tutti gli uffici degli Enti e delle Amministrazioni che dovranno esprimersi ai fini dell'autorizzazione/concessione.

Nel caso di opere che, pur non ricadendo neanche parzialmente nel territorio di altre Regioni possono avere impatti ambientali rilevanti, ovvero, effetti ambientali negativi e significativi su regioni confinanti, alla Conferenza di Servizi dovranno essere invitate le autorità competenti in materia di VIA di tali regioni, nonché gli enti locali territoriali interessati dagli impatti.

Resta ferma, in ogni caso, la responsabilità del proponente in merito all'individuazione puntuale in sede di istanza di VIA di tutti i soggetti che devono esprimersi sul progetto ai fini della sua realizzazione ed esercizio.

È sempre garantita la partecipazione alla conferenza di servizi in via telematica.



6.3 MODALITÀ DI SVOLGIMENTO DELLA CONFERENZA DI SERVIZI

L'A.C. per la VIA indice la Conferenza di Servizi ai sensi dell'art. 14, comma 4 e dell'art. 14-ter e ss della L. 241/1990 nei termini stabiliti al precedente par. 6 e contestualmente ne convoca la prima seduta.

La nota di indizione della Conferenza è pubblicata sul sito istituzionale regionale; è sempre garantita la possibilità di partecipare in videoconferenza.

Di norma i lavori della conferenza si articolano in tre sedute presiedute dal dirigente competente in materia di VIA che si avvale del supporto del responsabile del procedimento.

- una prima seduta nella quale verranno espone le posizioni degli Enti e delle Amministrazioni partecipanti alla Conferenza, dove possono essere chiesti, ove necessario e per quanto di competenza, ulteriori chiarimenti al proponente in merito al progetto. Successivamente alla prima seduta e prima della seconda, ai fini della sola conclusione del procedimento di VIA, i soggetti e le amministrazioni competenti ad esprimersi devono trasmettere alla A.C. il relativo parere;
- una seconda seduta ai fini della formulazione del parere in Conferenza degli Enti e delle Amministrazioni convenute e della condivisione della bozza di Rapporto finale; nella seconda riunione della conferenza di servizi il responsabile del procedimento illustra gli esiti dell'istruttoria e le valutazioni espresse dall'autorità competente ai fini del rilascio del provvedimento di V.I.A. che viene successivamente trasmesso al proponente e alle amministrazioni ed agli enti interessati. Se il provvedimento di V.I.A. indica delle modifiche progettuali necessarie ai fini dell'assenso, il proponente deve adeguare il progetto prima della conclusione della conferenza di servizi, con modalità e tempi da concordare, così da metterlo a disposizione in tempo utile alle amministrazioni ed agli enti competenti al rilascio dei titoli abilitativi. Ove tali soggetti lo ritengano necessario, possono richiedere la convocazione di una riunione della conferenza di servizi precedentemente a quella in cui viene illustrato l'esito dell'istruttoria di V.I.A. o prima che sia adottato il provvedimento di V.I.A..

La bozza di Rapporto finale deve essere inviata al proponente di norma 20 giorni prima dell'ultima conferenza di Servizi. Il proponente potrà formulare eventuali osservazioni e controdeduzioni entro e non oltre 10 giorni dalla trasmissione della bozza del Rapporto finale, che dovranno essere trasmesse dallo stesso proponente a tutti i soggetti partecipanti alla Conferenza.

Le Amministrazioni e i soggetti pubblici invitati a partecipare alla Conferenza sul progetto possono confrontarsi informalmente al di fuori delle sedute della Conferenza attraverso riunioni e tavoli tecnici, anche in videoconferenza, e/o corrispondenza mail. Tali confronti esterni alla Conferenza possono anche essere richiesti dai Rappresentanti Unici ai fini del necessario coordinamento per l'espressione definitiva, univoca e vincolante della posizione dell'amministrazione rappresentata.



Il Rapporto finale dovrà poi essere condiviso e sottoscritto dai soggetti e dai Rappresentanti unici degli Enti e delle Amministrazioni partecipanti in sede di ultima seduta della Conferenza di Servizi.

- una terza seduta conclusiva ai fini della condivisione del Rapporto finale, nel quale si tiene conto anche delle eventuali osservazioni del proponente.

Nella terza riunione della conferenza di servizi, avente carattere decisorio durante la quale si definisce e si coordina anche la tempistica per l'invio all' A.C. per la V.I.A. di tutti gli atti che dovranno essere allegati alla determinazione motivata di conclusione della conferenza, (considerando che tutte le autorizzazioni, intese, concessioni, licenze, pareri, concerti, nulla osta e assensi comunque denominati, necessari alla realizzazione e all'esercizio del medesimo progetto, vengono acquisiti nell'ambito di apposita conferenza di servizi, convocata in modalità sincrona ai sensi dell'articolo 14-ter, secondo quanto previsto dall'articolo 27-bis del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152).

6.4 RAPPORTO FINALE DELLA CONFERENZA DI SERVIZI

Il Rapporto finale della Conferenza:

- descrive le caratteristiche del progetto oggetto della procedura di VIA e le relative valutazioni e conclusioni della Conferenza di servizi;
- descrive l'iter del procedimento amministrativo assolvendo quindi la funzione di verbale unitario della Conferenza di Servizi. Al suo interno devono essere evidenziate le eventuali posizioni divergenti manifestate nell'ambito della Conferenza di Servizi;
- indica quali sono i provvedimenti delle singole amministrazioni e soggetti gestori di pubblici servizi partecipanti alla seduta decisoria della Conferenza di Servizi – sottoscrittori del relativo Rapporto finale - che devono essere allegati al provvedimento finale al fine di poter rinnovare, se non vi sono modifiche ambientalmente rilevanti, esclusivamente i singoli provvedimenti di autorizzazione del progetto da realizzare (es. AIA, Autorizzazione gestione rifiuti, AU art. 12 del D.L.vo 387/2003, art. 109 del D.L.vo 152/2006, ecc.) senza dover effettuare una verifica di assoggettabilità a VIA o una nuova VIA;
- indica quali sono i provvedimenti necessari all'approvazione e alla realizzazione del progetto (quali permesso a costruire, autorizzazione paesaggistica, ecc.) che dovranno essere allegati alla determinazione motivata di conclusione della Conferenza;
- indica quali sono i pareri in applicazione delle disposizioni dell'art. 14-quater della L. 241/1990 (silenzio assenso);
- stabilisce le competenze e gli oneri in materia di monitoraggio e controllo ai sensi dell'art. 28 del D.L.vo 152/2006.

Nel Rapporto finale i rappresentanti degli uffici regionali e delle diverse amministrazioni devono anche indicare la tempistica per la trasmissione all'A.C. dei provvedimenti di propria competenza ai fini dell'emanazione della determinazione motivata di conclusione della Conferenza di servizi.



I descritti contenuti sono ritenuti il livello minimo informativo che deve presentare il Rapporto finale della Conferenza.

Fermo restando il predetto Rapporto finale, la Conferenza procederà alla formalizzazione dell'avanzamento dei lavori attraverso resoconti a carattere provvisorio con valenza esclusivamente interna alla Conferenza di Servizi. **Quindi nell'ultima seduta la Conferenza adotta il Rapporto finale, che funge anche da verbale definitivo.** I resoconti provvisori non devono essere allegati al Rapporto finale; in ogni caso saranno pubblicati sul sito istituzionale nella documentazione afferente al progetto.

7 PROVVEDIMENTO DI VIA

Il provvedimento di VIA, emanato con delibera di giunta regionale contiene:

- a. le motivazioni e le considerazioni istruttorie su cui si fonda la decisione;
- b. le informazioni relative al processo di partecipazione del pubblico;
- c. la sintesi dei risultati delle consultazioni e delle informazioni raccolte ai sensi degli articoli 23, 24 e 24-bis del D.L.vo 152/2006;
- d. l'indicazione di come tali risultati siano stati integrati o altrimenti presi in considerazione;
- e. le eventuali e motivate condizioni ambientali che definiscono:
 - le condizioni per la realizzazione, l'esercizio e la dismissione del progetto, nonché quelle relative ad eventuali malfunzionamenti;
 - le misure previste per evitare, prevenire, ridurre e, se possibile, compensare gli impatti ambientali significativi e negativi;
 - le misure per il monitoraggio degli impatti ambientali significativi e negativi, anche tenendo conto dei contenuti del progetto di monitoraggio ambientale predisposto dal proponente. La tipologia dei parametri da monitorare e la durata del monitoraggio sono proporzionati alla natura, all'ubicazione, alle dimensioni del progetto ed alla significatività dei suoi effetti sull'ambiente. Al fine di evitare una duplicazione del monitoraggio, è possibile ricorrere, se del caso, a meccanismi di controllo esistenti derivanti dall'attuazione di altre pertinenti normative europee, nazionali o regionali.

Per ogni condizione ambientale il provvedimento dovrà indicare il soggetto di cui all'art. 28 comma 2 del D.L.vo 152/2006 individuato per la verifica di ottemperanza.

Il provvedimento di VIA è pubblicato sul BUR Regionale e sul sito istituzionale regionale ed ha l'efficacia temporale, comunque non inferiore a cinque anni, definita nel provvedimento stesso, tenuto conto dei tempi previsti per la realizzazione del progetto nonché dell'eventuale proposta formulata dal proponente nell'istanza di VIA. Decorso l'efficacia temporale della VIA – decorrente dalla data di comunicazione del Provvedimento Autorizzatorio Unico Regionale - senza che il progetto sia stato realizzato, il procedimento di VIA deve essere reiterato; è fatto salvo il rilascio di



specifica proroga da parte dell'A.C., su istanza del proponente da presentarsi, esclusivamente, entro e non oltre la data di scadenza del provvedimento di VIA.

8 PROVVEDIMENTO AUTORIZZATORIO UNICO REGIONALE (PAUR) – CONCLUSIONE DELLA CONFERENZA DI SERVIZI

L'A.C. per la VIA, successivamente alla sottoscrizione del Rapporto finale da parte della Conferenza di Servizi, cura la raccolta dei pertinenti atti autorizzativi degli uffici regionali e delle amministrazioni competenti e dei soggetti gestori di pubblici servizi convenuti in Conferenza da allegare alla determinazione motivata di conclusione della conferenza.

Successivamente alla conclusione della Conferenza di Servizi, l'A.C. emana la determinazione motivata di conclusione della stessa sulla cui base la Giunta Regionale adotta il provvedimento autorizzatorio unico regionale che recherà in allegato:

- ✓ il Rapporto finale della Conferenza di Servizi;
- ✓ il provvedimento di VIA;
- ✓ le autorizzazioni e i titoli abilitativi rilasciati per la realizzazione e l'esercizio del progetto.

In ogni caso nella determinazione motivata di conclusione della conferenza dovrà essere riportata specifica indicazione dei titoli compresi e riportati in allegato e degli eventuali titoli sostituiti ai sensi della L. 241/1990 art. 14ter e ss.

La determinazione motivata di conclusione della conferenza, quindi, deve recare in allegato i provvedimenti dei singoli Uffici (regionali e non), delle singole amministrazioni e dei soggetti gestori di pubblici servizi che partecipano alla seduta decisoria della Conferenza di Servizi e che sottoscrivono il relativo Rapporto finale, anche attraverso il solo Rappresentante unico, al fine di potere rinnovare, se non vi sono modifiche rilevanti dal punto di vista della VIA, esclusivamente i singoli provvedimenti di autorizzazione del progetto da realizzare (es. AIA, Autorizzazione gestione rifiuti, Autorizzazione Unica, Piano di Utilizzo, ecc.) senza dovere ripetere una nuova procedura di VIA ove non necessaria. Il parere sul Piano di Utilizzo delle Terre e Rocce da scavo ai sensi del D.P.R. 120/2017 è reso dall'ARPAB in Conferenza.

Dovranno essere, inoltre, allegati i provvedimenti quali permesso a costruire, autorizzazione paesaggistica, autorizzazione sismica, ecc...

8.1 EFFICACIA DEL PROVVEDIMENTO AUTORIZZATORIO UNICO REGIONALE

I termini di efficacia di tutti i pareri, autorizzazioni, concessioni, nulla osta o atti di assenso comunque denominati acquisiti nell'ambito della conferenza di servizi decorrono dalla data della notifica del Provvedimento Autorizzatorio Unico Regionale.



In caso di approvazione unanime, la determinazione è immediatamente efficace. In caso di approvazione sulla base delle posizioni prevalenti, l'efficacia è sospesa nel caso siano stati espressi dissensi qualificati ai sensi dell'art. 14-quinquies (espressi quindi da amministrazioni preposte alla tutela ambientale, paesaggistico-territoriale, dei beni culturali o alla tutela della salute e della pubblica incolumità dei cittadini) e per il periodo utile all'esperimento dei rimedi ivi previsti.

Occorre precisare che il provvedimento autorizzatorio unico regionale, di cui al comma 7 dell'art. 27bis, è rilasciato sulla base delle posizioni prevalenti espresse dalle amministrazioni partecipanti alla conferenza tramite i rispettivi rappresentanti, in tal senso la posizione dell'amministrazione deputata per legge al rilascio dell'autorizzazione per la realizzazione o dell'esercizio del progetto (ad es. a titolo esemplificativo, Ufficio Geologico competente al rilascio dell'autorizzazione mineraria, Ufficio Energia per il rilascio dell'Autorizzazione Unica, Provincia in ordine all'autorizzazione ex art. 208), è da ritenersi prevalente; ciò comporta che l'eventuale dissenso motivato reso in conferenza di servizi di cui sopra, da parte di tali amministrazioni, seppur in presenza di un provvedimento di VIA favorevole, pregiudica la conclusione della Conferenza di Servizi e quindi, di conseguenza, il rilascio del provvedimento autorizzatorio unico.

9 VERIFICA DI OTTEMPERANZA ALLE CONDIZIONI AMBIENTALI E MONITORAGGIO

Art. 28 D.lvo 152/06 «Monitoraggio 1. Il proponente è tenuto a ottemperare alle condizioni ambientali contenute nel provvedimento di verifica di assoggettabilità a VIA o nel provvedimento di VIA.

2. L'autorità competente, in collaborazione con il Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo per i profili di competenza, verifica l'ottemperanza delle condizioni ambientali di cui al comma 1 al fine di identificare tempestivamente gli impatti ambientali significativi e negativi imprevisi e di adottare le opportune misure correttive. Per tali attività, l'autorità competente può avvalersi, tramite appositi protocolli d'intesa, del Sistema nazionale a rete per la protezione dell'ambiente di cui alla legge 28 giugno 2016, n. 132, dell'Istituto superiore di sanità per i profili concernenti la sanità pubblica, ovvero di altri soggetti pubblici, i quali informano tempestivamente la stessa autorità competente degli esiti della verifica. Per il supporto alle medesime attività, nel caso di progetti di competenza statale particolarmente rilevanti per natura, complessità, ubicazione e dimensioni delle opere o degli interventi, l'autorità competente può istituire, d'intesa con il proponente e con oneri a carico di quest'ultimo, appositi osservatori ambientali finalizzati a garantire la trasparenza e la diffusione delle informazioni concernenti le verifiche di ottemperanza. All'esito positivo della verifica l'autorità competente attesta l'avvenuta ottemperanza pubblicando sul proprio sito web la relativa documentazione, entro quindici giorni dal ricevimento dell'esito della verifica.

3. Per la verifica dell'ottemperanza delle condizioni ambientali, il proponente, nel rispetto dei tempi e delle specifiche modalità di attuazione stabilite nel provvedimento di verifica di assoggettabilità a VIA o nel provvedimento di VIA, trasmette in formato elettronico all'autorità competente, o al soggetto eventualmente individuato per la verifica, la documentazione contenente gli elementi necessari alla verifica dell'ottemperanza. L'attività di verifica si conclude entro il termine di trenta giorni dal ricevimento della documentazione trasmessa dal proponente.

4. Qualora i soggetti individuati per la verifica di ottemperanza ai sensi del comma 2 non provvedano entro il termine stabilito dal comma 3, le attività di verifica sono svolte direttamente dall'autorità competente.

5. Nel caso in cui la verifica di ottemperanza dia esito negativo, l'autorità competente diffida il proponente ad adempiere entro un congruo termine, trascorso inutilmente il quale si applicano le sanzioni di cui all'articolo 29.

6. Qualora all'esito dei risultati delle attività di verifica di cui ai commi da 1 a 5, ovvero successivamente all'autorizzazione del progetto, dall'esecuzione dei lavori di costruzione ovvero dall'esercizio dell'opera, si accerti la sussistenza di impatti



ambientali negativi, imprevisti, ulteriori o diversi, ovvero di entità significativamente superiore a quelli valutati nell'ambito del procedimento di VIA, comunque non imputabili al mancato adempimento delle condizioni ambientali da parte del proponente, l'autorità competente, acquisite ulteriori informazioni dal proponente o da altri soggetti competenti in materia ambientale, può ordinare la sospensione dei lavori o delle attività autorizzate e disporre l'adozione di opportune misure correttive.

7. Nei casi in cui, al verificarsi delle fattispecie di cui al comma 6, emerga l'esigenza di modificare il provvedimento di VIA o di stabilire condizioni ambientali ulteriori rispetto a quelle del provvedimento originario, l'autorità competente, ai fini della riedizione del procedimento di VIA, dispone l'aggiornamento dello studio di impatto ambientale e la nuova pubblicazione dello stesso, assegnando al proponente un termine non superiore a novanta giorni.

8. Delle modalità di svolgimento delle attività di monitoraggio, dei risultati delle verifiche, dei controlli e delle eventuali misure correttive adottate dall'autorità competente, nonché dei dati derivanti dall'attuazione dei monitoraggi ambientali da parte del proponente è data adeguata informazione attraverso il sito web dell'autorità competente.»

Il proponente è tenuto ad ottemperare alle condizioni ambientali contenute nel provvedimento di verifica di assoggettabilità a VIA o nel provvedimento di VIA e alla verifica dell'ottemperanza.

Ai fini della verifica dell'ottemperanza delle condizioni ambientali, il proponente, nel rispetto dei tempi e delle specifiche modalità di attuazione stabilite nel provvedimento di verifica di assoggettabilità a VIA o nel provvedimento di VIA, è tenuto a trasmettere al soggetto responsabile individuato per la verifica di ottemperanza della condizione, e per conoscenza e/o competenza alla A.C.:

- istanza di verifica di ottemperanza, redatta secondo l'apposito modello disponibile sul sito istituzionale regionale¹⁴;
- documentazione contenente gli elementi necessari a verificare l'ottemperanza alla condizione ambientale.

La documentazione è trasmessa in formato digitale, la sola istanza anche in copia cartacea, e sarà pubblicata sul sito istituzionale regionale.

L'attività di verifica, che può prevedere anche sopralluoghi e visite ispettive ove ritenute necessarie da parte del soggetto responsabile per la verifica della condizione, si conclude entro il termine di trenta giorni dal ricevimento della documentazione trasmessa dal proponente. Gli oneri per le attività di verifica sono integralmente a carico del proponente.

Gli esiti della verifica di ottemperanza sono trasmessi tempestivamente alla A.C. dal soggetto responsabile, l'A.C. per la VIA, con propria determinazione dà atto dell'esito positivo della verifica di ottemperanza pubblicando il provvedimento sul sito istituzionale regionale.

Nel caso in cui la verifica di ottemperanza dia esito negativo, l'A.C. diffida il proponente ad adempiere entro un congruo termine, trascorso inutilmente il quale si applicano le sanzioni di cui all'articolo 29 del D.L.vo 152/2006.

¹⁴ Modello G- istanza di verifica di ottemperanza



Qualora all'esito dei risultati delle attività di verifica di ottemperanza o dall'esecuzione dei lavori di costruzione o dall'esercizio dell'opera, si accerti la sussistenza di impatti ambientali negativi, imprevisti, ulteriori o diversi, ovvero di entità significativamente superiore a quelli valutati nell'ambito del procedimento di VIA, comunque non imputabili al mancato adempimento delle condizioni ambientali da parte del proponente, l' A.C., acquisite eventuali ulteriori informazioni dal soggetto interessato o da altri soggetti competenti in materia ambientale, attiva d'ufficio, ove ritenuto necessario, una procedura volta a stabilire la necessità di ordinare la sospensione dei lavori o delle attività autorizzate e di disporre l'adozione di opportune misure correttive o eventualmente la riedizione del procedimento di VIA al fine di modificare il provvedimento di VIA o di stabilire condizioni ambientali ulteriori rispetto a quelle del provvedimento originario.

La procedura prevede il ricorso alla Conferenza di Servizi ai sensi dell'art. 14 della L. 241/1990.

Delle modalità di svolgimento delle attività di monitoraggio, dei risultati delle verifiche, dei controlli e delle eventuali misure correttive adottate, nonché dei dati derivanti dall'attuazione dei monitoraggi ambientali da parte del proponente è data adeguata informazione attraverso il sito istituzionale regionale.

Resta fermo, inoltre, che le condizioni e le misure supplementari relative agli altri titoli abilitativi allegati al PAUR, sono rinnovate e riesaminate, controllate e sanzionate da parte delle amministrazioni competenti per materia che hanno rilasciato il titolo abilitativo per la realizzazione e l'esercizio del progetto e secondo le modalità previste dalle disposizioni di settore.

10 DISPOSIZIONI FINALI

Per tutto quanto non espressamente richiamato nel presente documento, si rinvia alle disposizioni normative contenute nella Parte II del decreto legislativo n. 152/2006. In caso di contrasto le presenti linee guida e le attuali o sopravvenute disposizioni del decreto legislativo n. 152/2006, queste ultime prevarranno.

La struttura regionale competente per le attività inerenti il rilascio del provvedimento autorizzatorio unico regionale ai sensi dell'art. 27 bis del D.L.vo. n. 152 del 2006, è la stessa cui fa già capo il provvedimento di Valutazione di Impatto Ambientale ferma restando la competenza della Giunta all'emanazione dello stesso nelle more del recepimento con provvedimento legislativo della nuova disciplina.

11 MODULISTICA

Al fine di agevolare il corretto svolgimento delle procedure, sono stati predisposti una serie di facsimile da utilizzare da parte dei proponenti nelle diverse fasi procedurali (es. presentazione istanze, comunicazioni avvisi, ecc...) adeguati alla nuova normativa ed alle presenti linee guida.

I modelli sono disponibili anche al seguente link:



<http://www.regione.basilicata.it/giunta/site/giunta/department.jsp?dep=100050&area=537714&level=0>


ed allegati al presente documento.

MODELLI:

- Modello A – Istanza di Valutazione Preliminare
- Modello B – Lista di Controllo
- Modello C – Istanza di Verifica di Assoggettabilità a VIA
- Modello D – Istanza per la Definizione del Livello di dettaglio degli elaborati progettuali ai fini del procedimento di VIA
- Modello E – Istanza di PAUR – VIA
- Modello F – Avviso al pubblico
- Modello G – Istanza di verifica di ottemperanza

- Allegato I – Decreto Direttoriale MATTM n. 239 del 03 agosto 2017

**11.1 MODELLO A – ISTANZA DI VALUTAZIONE PRELIMINARE**

MODELLO A	 REGIONE BASILICATA
ISTANZA DI VALUTAZIONE PRELIMINARE ai sensi dell'art. 6, comma 9 del d.lgs.152/2006	
gg/mm/aaaa	
Regione Basilicata Dipartimento Ambiente ed Energia Ufficio Compatibilità Ambientale Via Vincenzo Verrastro, 5 85100 Potenza	
Pec: ufficio.compatibilita.ambientale@cert.regione.basilicata.it	
OGGETTO: Valutazione preliminare ai sensi dell'art.6, comma 9 del D.Lgs. 152/2006 relativa al progetto..... <i>(denominazione completa del progetto oggetto di modifica/estensione/adeguamento tecnico)</i>	
Il/La sottoscritto/a <i>(Inserire Nome e Cognome del dichiarante)</i>	
in qualità di legale rappresentante dell'Ente/Società <i>(Inserire denominazione e ragione sociale dell'Ente/Società, Codice Fiscale/Partita IVA)</i> con sede legale in <i>(Inserire Comune, Provincia, C.A.P., indirizzo, telefono, fax, indirizzo di posta elettronica certificata)</i> ,	
Richiede la valutazione preliminare relativamente al progetto di:	
01 <input type="checkbox"/> modifica 02 <input type="checkbox"/> estensione 03 <input type="checkbox"/> adeguamento tecnico	
di seguito descritto:	
<i>(Inserire un testo libero con una breve descrizione delle principali caratteristiche dimensionali, tipologiche, funzionali del progetto, delle motivazioni della proposta progettuale, unitamente ad altre eventuali informazioni di sintesi pertinenti alla richiesta)</i>	
DICHIARA	
<small>Modello A - ISTANZA DI VALUTAZIONE PRELIMINARE - ai sensi dell'art. 6, comma 9 del d.lgs.152/2006</small>	

**1. LOCALIZZAZIONE**

(paragrafo da compilare indicando i territori anche solo parzialmente interessati dal progetto)

Che il progetto (e le opere connesse, se presenti) è/sono localizzato/i:

Regione/i		Provincia/e
Comune/i		Località
Rif. Catastale	Foglio/i:	Particella/e:
Comune/i		Località
Rif. Catastale	Foglio/i:	Particella/e:


2. AMBITO DI APPLICAZIONE *(paragrafo da compilare barrando l'opzione pertinente)*

La modifica/ estensione/ adeguamento tecnico rientra:

- nella tipologia elencata nell'Allegato III alla Parte Seconda del D.Lgs. 152/2006, alla lett.) denominata:
{denominazione per esteso} "....." e non rientra nella tipologia progettuale di cui all'articolo 6, comma 7, lettera d) del D.Lgs. 152/2006.
- nella tipologia elencata nell'Allegato IV alla Parte Seconda del D.Lgs. 152/2006, al punto, lett.), denominata:
{denominazione per esteso} ".....",

Si trasmette in allegato alla presente istanza la **Lista di controllo per la valutazione preliminare** predisposta conformemente al Decreto direttoriale n. 239 del 3 agosto 2017 della Direzione Generale per le Valutazioni e le Autorizzazioni Ambientali del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del territorio e del Mare.

Il/La dichiarante


(Timbro e Firma se non sottoscritto digitalmente)

Riferimenti per contatti:

Nome e Cognome 

Telefono 

Fax 

E-mail 

PEC 

Modello A - ISTANZA DI VALUTAZIONE PRELIMINARE - ai sensi dell'art. 6, comma 9 del d.lgs.152/2006

**11.2 MODELLO B – LISTA DI CONTROLLO**

MODELLO B - allegato		
LISTA DI CONTROLLO PER LA VALUTAZIONE PRELIMINARE art. 6, comma 9, d.lgs. 152/2006		
(LISTA DI CONTROLLO DA ALLEGARE ALLA RICHIESTA DI VALUTAZIONE PRELIMINARE)		
1. TITOLO DEL PROGETTO		
<i>(Denominazione completa del progetto di modifica/estensione/collegamento tecnico)</i>		
.....		
2. TIPOLOGIA PROGETTUALE		
Allegato alla Parte Seconda del D.Lgs.152/2006, punto/lettera		Denominazione della tipologia progettuale
<input type="checkbox"/>	Allegato III, lettera ____
<input type="checkbox"/>	Allegato IV, punto ____ lettera ____
3. FINALITÀ E MOTIVAZIONI DELLA PROPOSTA PROGETTUALE		
<i>Descrivere le principali finalità e motivazioni alla base della proposta progettuale evidenziando, in particolare, come le modifiche/estensioni/collegamenti tecnici proposti migliorano il risultato e le prestazioni ambientali del progetto/opera esistente</i>		
.....		
.....		
4. LOCALIZZAZIONE DEL PROGETTO		
<i>Descrivere l'insediamento territoriale del progetto in area vasta ed a livello locale, anche attraverso l'ausilio di cartografie/immagini evidenziando, in particolare, l'uso attuale e le destinazioni d'uso del suolo, la presenza di aree sensibili dal punto di vista ambientale (vedi Tabella 6)</i>		
.....		
.....		
5. CARATTERISTICHE DEL PROGETTO		
<i>Descrivere:</i>		
- le principali caratteristiche dimensionali, tipologiche, funzionali del progetto (indicare se il progetto/opera è soggetto alle disposizioni di cui al D.Lgs.105/2015)		
- le attività in fase di cantiere (aree temporaneamente impegnate; tipologia di attività/attività; obblighi in materia di gestione delle terre e rocce da scavo; risorse utilizzate, rifiuti, emissioni/scarichi in termini quasi-quantitativi, cronoprogrammi)		
- le fasi di esercizio (aree definitivamente impegnate; risorse utilizzate, rifiuti, emissioni/scarichi in termini quasi-quantitativi)		
<i>Per entrare le fasi (cantiere, esercizio) indicare le tecnologie e le modalità realizzative/soluzioni progettuali finalizzate a minimizzare le eventuali interferenze con le aree sensibili indicate in Tabella 6.</i>		
.....		
.....		
.....		
Allegato Modello A - LISTA DI CONTROLLO PER LA VALUTAZIONE PRELIMINARE art. 6 comma 9 d.L.vo 152/2006		

**6. ITER AUTORIZZATIVO DEL PROGETTO/OPERA ESISTENTE**

PROCEDURE	AUTORITÀ COMPETENTE / ATTO / DATA
<input type="checkbox"/> Verifica di assoggettabilità a VIA	_____
<input type="checkbox"/> Valutazione di Impatto Ambientale	_____
<input type="checkbox"/> Autorizzazione all'esercizio	_____
Altre autorizzazioni:	
<input type="checkbox"/> _____	<input type="checkbox"/> _____
<input type="checkbox"/> _____	<input type="checkbox"/> _____
<input type="checkbox"/> _____	<input type="checkbox"/> _____

7. ITER AUTORIZZATIVO DEL PROGETTO DI MODIFICA/ESTENSIONE/ADEGUAMENTO TECNICO PROPOSTO

Fatti salvi gli eventuali adempimenti in materia di VIA ai sensi della Parte Seconda del D.Lgs. 152/2006, da espletare in base agli esiti della valutazione preliminare, il progetto dovrà acquisire le seguenti autorizzazioni:

PROCEDURE	AUTORITÀ COMPETENTE
<input type="checkbox"/> Autorizzazione all'esercizio	_____
Altre autorizzazioni:	
<input type="checkbox"/> _____	<input type="checkbox"/> _____
<input type="checkbox"/> _____	<input type="checkbox"/> _____
<input type="checkbox"/> _____	<input type="checkbox"/> _____

8. AREE SENSIBILI E/O VINCOLATE

Indicare se il progetto ricade totalmente/parzialmente o non ricade neppure parzialmente all'interno delle zone/aree di seguito riportate¹

	SI	NO	Breve descrizione ²
1. Zone umide, zone riparie, foci dei fiumi	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	_____
2. Zone costiere e ambiente marino	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	_____
3. Zone montuose e forestali	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	_____
4. Riserve e parchi naturali, zone classificate o protette ai sensi della normativa nazionale (L.394/1991), zone classificate o protette dalla normativa comunitaria (siti della Rete Natura 2000, direttive 2009/147/CE e 92/43/CEE)	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	_____
5. Zone in cui si è già verificato, o nelle quali si ritiene che si possa verificare, il mancato rispetto degli standard di qualità ambientale pertinenti al progetto stabiliti dalla legislazione comunitaria	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	_____
6. Zone a forte densità demografica	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	_____
7. Zone di importanza paesaggistica, storica, culturale o archeologica	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	_____

¹ Per le zone/aree riportate ai punti da 1 a 7, le definizioni, i dati di riferimento e le relative fonti sono riportati nell' [Allegato al D.M. n. 52 del 30.3.2015](#), punto 4.3.

² Specificare la denominazione della zona/area e la distanza dall'area di progetto, nel caso di risposta affermativa (ricade totalmente/parzialmente); nel caso di risposta negativa (non ricade neppure parzialmente) fornire comunque una breve descrizione ad indicare se è localizzata in un raggio di 15 km dall'area di progetto.



9. INTERFERENZE DEL PROGETTO CON IL CONTESTO AMBIENTALE E TERRITORIALE		
Domande	Si/No/? Breve descrizione	Sono previsti potenziali effetti ambientali significativi? Si/No/? - Perché?
prevedibili rischi di incidenti che potrebbero interessare la salute umana o l'ambiente?	Descrizione: _____	Perché: _____
9. Sulla base delle informazioni della Tabella 8 o di altre informazioni pertinenti, nell'area di progetto o in aree limitrofe ci sono zone protette da normative internazionale, nazionale o locale per il loro valore ecologico, paesaggistico, storico-culturale od altro che potrebbero essere interessate dalla realizzazione del progetto?	<input type="checkbox"/> Si <input type="checkbox"/> No Descrizione: _____	<input type="checkbox"/> Si <input type="checkbox"/> No Perché: _____
10. Nell'area di progetto o in aree limitrofe ci sono altre zone/aree sensibili dal punto di vista ecologico, non incluse nella Tabella 8 quali ad esempio aree utilizzate da specie di fauna o di flora protette, importanti o sensibili per la riproduzione, nidificazione, alimentazione, sosta, svernamento, migrazione, che potrebbero essere interessate dalla realizzazione del progetto?	<input type="checkbox"/> Si <input type="checkbox"/> No Descrizione: _____	<input type="checkbox"/> Si <input type="checkbox"/> No Perché: _____
11. Nell'area di progetto o in aree limitrofe sono presenti corpi idrici superficiali e/o sotterranei che potrebbero essere interessati dalla realizzazione del progetto?	<input type="checkbox"/> Si <input type="checkbox"/> No Descrizione: _____	<input type="checkbox"/> Si <input type="checkbox"/> No Perché: _____
12. Nell'area di progetto o in aree limitrofe sono presenti vie di trasporto suscettibili di elevati livelli di traffico o che causano problemi ambientali, che potrebbero essere interessate dalla realizzazione del progetto?	<input type="checkbox"/> Si <input type="checkbox"/> No Descrizione: _____	<input type="checkbox"/> Si <input type="checkbox"/> No Perché: _____
13. Il progetto è localizzato in un'area ad elevata interviabilità e/o in aree ad elevata fruizione pubblica?	<input type="checkbox"/> Si <input type="checkbox"/> No Descrizione: _____	<input type="checkbox"/> Si <input type="checkbox"/> No Perché: _____
14. Il progetto è localizzato in un'area ancora non urbanizzata dove vi sarà perdita di suolo non antropizzato?	<input type="checkbox"/> Si <input type="checkbox"/> No Descrizione: _____	<input type="checkbox"/> Si <input type="checkbox"/> No Perché: _____
15. Nell'area di progetto o in aree limitrofe ci sono piani/programmi approvati inerenti l'uso del suolo che potrebbero essere interessati dalla realizzazione del progetto?	<input type="checkbox"/> Si <input type="checkbox"/> No Descrizione: _____	<input type="checkbox"/> Si <input type="checkbox"/> No Perché: _____
16. Sulla base delle informazioni della Tabella 8 o di altre informazioni pertinenti, nell'area di progetto o in aree limitrofe ci sono zone densamente abitate o antropizzate che potrebbero essere interessate dalla realizzazione del progetto?	<input type="checkbox"/> Si <input type="checkbox"/> No Descrizione: _____	<input type="checkbox"/> Si <input type="checkbox"/> No Perché: _____
17. Nell'area di progetto o in aree limitrofe sono presenti ricettori sensibili (es. ospedali, scuole, luoghi di culto, strutture collettive, ricreative, ecc.) che potrebbero essere interessate dalla realizzazione del progetto?	<input type="checkbox"/> Si <input type="checkbox"/> No Descrizione: _____	<input type="checkbox"/> Si <input type="checkbox"/> No Perché: _____
18. Nell'area di progetto o in aree limitrofe sono presenti risorse importanti, di elevata qualità e/o con scarsa disponibilità (es. acque superficiali e sotterranee, aree boscate, aree agricole, zone di pesca, turistiche, estrattive, ecc.) che potrebbero essere interessate dalla realizzazione del progetto?	<input type="checkbox"/> Si <input type="checkbox"/> No Descrizione: _____	<input type="checkbox"/> Si <input type="checkbox"/> No Perché: _____
19. Sulla base delle informazioni della Tabella 8 o di altre	<input type="checkbox"/> Si <input type="checkbox"/> No	<input type="checkbox"/> Si <input type="checkbox"/> No

Allegato Modello A - LISTA DI CONTROLLO PER LA VALUTAZIONE PRELIMINARE art. 5 comma 9 d.l.vo 152/2006



9. INTERFERENZE DEL PROGETTO CON IL CONTESTO AMBIENTALE E TERRITORIALE

Domande	Si/No/? Breve descrizione	Sono previsti potenziali effetti ambientali significativi? Si/No/? - Perché?
informazioni pertinenti, nell'area di progetto o in aree limitrofe sono presenti zone che sono già soggette a inquinamento o danno ambientale, quali ad esempio zone dove gli standard ambientali previsti dalla legge sono superati, che potrebbero essere interessate dalla realizzazione del progetto?	Descrizione: _____	Perché: _____
20. Sulla base delle informazioni della Tabella 8 o di altre informazioni pertinenti, il progetto è ubicato in una zona soggetta a terremoti, subsidenza, frane, erosioni, inondazioni o condizioni climatiche estreme o avverse quali ad esempio inversione termiche, nebbie, forti venti, che potrebbero comportare problematiche ambientali connesse al progetto?	<input type="checkbox"/> Sì <input type="checkbox"/> No Descrizione: _____	<input type="checkbox"/> Sì <input type="checkbox"/> No Perché: _____
21. Le eventuali interferenze del progetto identificate nella presente Tabella e nella Tabella 8 sono suscettibili di determinare effetti cumulativi con altri progetti/attività esistenti o approvati?	<input type="checkbox"/> Sì <input type="checkbox"/> No Descrizione: _____	<input type="checkbox"/> Sì <input type="checkbox"/> No Perché: _____
22. Le eventuali interferenze del progetto identificate nella presente Tabella e nella Tabella 8 sono suscettibili di determinare effetti di natura transfrontaliera?	<input type="checkbox"/> Sì <input type="checkbox"/> No Descrizione: _____	<input type="checkbox"/> Sì <input type="checkbox"/> No Perché: _____

10. ALLEGATI

Completare la tabella riportando l'elenco degli allegati alla lista di controllo. Tra gli allegati devono essere inclusi, obbligatoriamente, elaborati cartografici relativi a scala adeguata, nei quali siano chiaramente rappresentate le caratteristiche del progetto e del contesto ambientale e territoriale interessato, con specifico riferimento alla Tabella 8.

Gli allegati dovranno essere forniti in formato digitale (.pdf) e il nome del file dovrà riportare il numero dell'allegato e una o più parole chiave della denominazione (es. All.2_sicilizzazione_progetto.pdf)

N.	Denominazione	Scala	Nome file
_____	_____	_____	_____
_____	_____	_____	_____
_____	_____	_____	_____
_____	_____	_____	_____
_____	_____	_____	_____
_____	_____	_____	_____

A conoscenza che, ai sensi degli artt. 75 e 76 del D.P.R. 445/2000, le dichiarazioni mendaci, la falsità in atti e l'uso di atti falsi sono puniti dal codice penale e da leggi speciali in materia oltre che con la decadenza dai benefici eventualmente conseguiti, DICHIARA SOTTO LA PROPRIA RESPONSABILITÀ CHE LE INFORMAZIONI ED I DATI RIPORTATI NELLA LISTA DI CONTROLLO PER LA VALUTAZIONE PRELIMINARE E NELLA DOCUMENTAZIONE AD ESSA ALLEGATA, SONO VERITIERI.


In fede _____, il _____

Il Legale Rappresentante

(Timbro e Firma se non sottoscritto digitalmente)

**11.3 MODELLO C – VERIFICA DI ASSOGETTABILITÀ A VIA**

MODELLO C


REGIONE BASILICATA

**ISTANZA PER L'AVVIO DEL PROCEDIMENTO DI
VERIFICA DI ASSOGETTABILITÀ A VIA
ai sensi dell'art.19 del D.Lgs.152/2006 relativa al progetto**

gg/mm/aaaa

Regione Basilicata
Dipartimento Ambiente ed Energia
Ufficio Compatibilità Ambientale
Via Vincenzo Verrastro, 5
85100 Potenza

Pec: ufficio.compatibilita.ambientale@cert.regione.basilicata.it

OGGETTO: *Istanza per l'avvio del procedimento di Verifica di Assoggettabilità a VIA ai sensi dell'art.19 del D.Lgs.152/2006 relativa al progetto*

[Inserire denominazione completa del progetto oggetto]

Il/La sottoscritto/a [Inserire Nome e Cognome del dichiarante]

in qualità di legale rappresentante dell'Ente/Società [Inserire denominazione e ragione sociale dell'Ente/Società, Codice Fiscale/Partita IVA] con sede legale in [Inserire Comune, Provincia, C.A.P., indirizzo, telefono, fax, indirizzo di posta elettronica certificata],

CHIEDE

l'avvio del procedimento in oggetto relativamente al progetto di seguito descritto:

.....
.....

[Inserire un testo libero con una breve descrizione delle principali caratteristiche dimensionali, tipologiche, funzionali del progetto; delle motivazioni della proposta progettuale, unitamente ad altre eventuali informazioni di sintesi pertinenti alla richiesta]

DICHIARA

Modello C - ISTANZA PER L'AVVIO DEL PROCEDIMENTO DI VERIFICA DI ASSOGETTABILITÀ A VIA -
ai sensi dell'art.19 del D.Lgs.152/2006 relativa al progetto



1.4 LOCALIZZAZIONE

Indicare, da compilare (indicando i territori anche solo parzialmente interessati dal progetto):

Indicare il progetto (e le opere connesse, se presenti) e/sono localizzato/i:

Regione/iti		Provincia/iti	
Comune/iti		Località	
RR - Catastrali	Foglio/iti Catastrali	Particella/e	
Comune/iti		Località	
RR - Catastrali	Foglio/iti Catastrali	Particella/e	

2.4 AMBITO DI APPLICAZIONE (paragrafo da compilare demandando l'opzione pertinente)

2.4.1. Che il progetto rientra nella tipologia elencata nell'Allegato IV alla Parte Seconda del D.Lgs. 152/2006, al punto (S1), (S2), (S3), (S4), (S5), (S6), (S7), (S8), (S9), (S10), (S11), (S12), (S13), (S14), (S15), (S16), (S17), (S18), (S19), (S20), (S21), (S22), (S23), (S24), (S25), (S26), (S27), (S28), (S29), (S30), (S31), (S32), (S33), (S34), (S35), (S36), (S37), (S38), (S39), (S40), (S41), (S42), (S43), (S44), (S45), (S46), (S47), (S48), (S49), (S50), (S51), (S52), (S53), (S54), (S55), (S56), (S57), (S58), (S59), (S60), (S61), (S62), (S63), (S64), (S65), (S66), (S67), (S68), (S69), (S70), (S71), (S72), (S73), (S74), (S75), (S76), (S77), (S78), (S79), (S80), (S81), (S82), (S83), (S84), (S85), (S86), (S87), (S88), (S89), (S90), (S91), (S92), (S93), (S94), (S95), (S96), (S97), (S98), (S99), (S100), ed è di nuova realizzazione, non ricadente, neanche parzialmente, all'interno di "Aree naturali protette" come definite dalla L. 394/1993 e/o di "Siti della Rete Natura 2000".

2.4.2. Che il progetto rientra nella tipologia elencata nell'Allegato IV alla Parte Seconda del D.Lgs. 152/2006, al punto (S1), (S2), (S3), (S4), (S5), (S6), (S7), (S8), (S9), (S10), (S11), (S12), (S13), (S14), (S15), (S16), (S17), (S18), (S19), (S20), (S21), (S22), (S23), (S24), (S25), (S26), (S27), (S28), (S29), (S30), (S31), (S32), (S33), (S34), (S35), (S36), (S37), (S38), (S39), (S40), (S41), (S42), (S43), (S44), (S45), (S46), (S47), (S48), (S49), (S50), (S51), (S52), (S53), (S54), (S55), (S56), (S57), (S58), (S59), (S60), (S61), (S62), (S63), (S64), (S65), (S66), (S67), (S68), (S69), (S70), (S71), (S72), (S73), (S74), (S75), (S76), (S77), (S78), (S79), (S80), (S81), (S82), (S83), (S84), (S85), (S86), (S87), (S88), (S89), (S90), (S91), (S92), (S93), (S94), (S95), (S96), (S97), (S98), (S99), (S100), in applicazione dei criteri e delle soglie definiti dal Decreto del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare del 30 marzo 2015 (G.U. n. 84 del 11/04/2015), e di nuova realizzazione, non ricadente, neanche parzialmente, all'interno di "Aree naturali protette" come definite dalla L. 394/1993 e dalle leggi regionali e/o di "Siti della Rete Natura 2000".

Specificare in proposito che il progetto ricade in una o più delle seguenti condizioni derivanti dall'applicazione dei "Criteri specifici" di cui al paragrafo 4 dell'Allegato al sopra-citato D.M.:

2.1.1.a	<input type="checkbox"/>	"Cumulo con altri progetti"	
2.1.1.b	<input type="checkbox"/>	"Rischio di incidenti per quanto riguarda, in particolare, le sostanze o le tecnologie utilizzate"	
2.1.1.c	<input type="checkbox"/>	"Localizzazione del progetto"	
		2.1.1.c.a	<input type="checkbox"/> "Zone a rischio"
		2.1.1.c.b	<input type="checkbox"/> "Zone costiere"
		2.1.1.c.c	<input type="checkbox"/> "Zone montane e forestali"
		2.1.1.c.d	<input type="checkbox"/> "Zone nelle quali gli standard di qualità ambientale fissati dalla normativa dell'Unione europea sono già stati superati"
		2.1.1.c.e	<input type="checkbox"/> "Zone a forte densità demografica"
		2.1.1.c.f	<input type="checkbox"/> "Zone di importanza storica, culturale o archeologica"

2.4.3. Che il progetto rientra nella tipologia elencata nell'Allegato IV alla Parte Seconda del D.Lgs. 152/2006, al punto (S1), (S2), (S3), (S4), (S5), (S6), (S7), (S8), (S9), (S10), (S11), (S12), (S13), (S14), (S15), (S16), (S17), (S18), (S19), (S20), (S21), (S22), (S23), (S24), (S25), (S26), (S27), (S28), (S29), (S30), (S31), (S32), (S33), (S34), (S35), (S36), (S37), (S38), (S39), (S40), (S41), (S42), (S43), (S44), (S45), (S46), (S47), (S48), (S49), (S50), (S51), (S52), (S53), (S54), (S55), (S56), (S57), (S58), (S59), (S60), (S61), (S62), (S63), (S64), (S65), (S66), (S67), (S68), (S69), (S70), (S71), (S72), (S73), (S74), (S75), (S76), (S77), (S78), (S79), (S80), (S81), (S82), (S83), (S84), (S85), (S86), (S87), (S88), (S89), (S90), (S91), (S92), (S93), (S94), (S95), (S96), (S97), (S98), (S99), (S100), in applicazione dei criteri e delle soglie definiti dal Decreto del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare del 30 marzo 2015 (G.U. n. 84 del 11/04/2015), e di nuova realizzazione, non ricadente, neanche parzialmente, all'interno di "Aree naturali protette" come definite dalla L. 394/1993 e dalle leggi regionali e/o di "Siti della Rete Natura 2000".



2.3 Che il progetto rientra nella tipologia elencata nell'Allegato IV alla Parte Seconda del D.Lgs. 152/2006, al punto 8, lettera t), denominata: "modifiche o estensioni di progetti di cui all'allegato III o all'allegato IV già autorizzati, realizzati o in fase di realizzazione, che possono avere notevoli ripercussioni negative sull'ambiente (modifica o estensione non inclusa nell'allegato III)" e si riferisce ad un progetto compreso:

2.3.1 nell'Allegato III, alla lett.), denominata: (denominazione per esteso) (L'intervento non rientra nella tipologia progettuale di cui all'articolo 6, comma 7, lettera d) del D.Lgs. 152/2006 ovvero non ricade nella fattispecie di cui alla lettera ag) dell'Allegato III alla Parte II del D.Lgs. 152/2006 e smi);

2.3.2 nell'Allegato IV, al punto , lett.), denominata: (denominazione per esteso)

(oppure)

2.4 Che il progetto rientra nella tipologia elencata nell'Allegato IV alla Parte Seconda del D.Lgs. 152/2006, al punto 8, lettera s), denominata: "progetti di cui all'allegato III, che servono esclusivamente o essenzialmente per lo sviluppo ed il collaudo di nuovi metodi o prodotti e che non sono utilizzati per più di due anni" e si riferisce ad un progetto compreso nell'Allegato III, alla lett.), denominata:

(denominazione per esteso)

3. PROCEDURA PRECEDENTE (Paragrafo da compilare solo se pertinente)

Che il progetto è stato già sottoposto a procedura di VIA conclusasi con provvedimento n. del gg/mm/aaaa.

4. CONDIZIONI DI CUI ALL'ART. 6, COMMA 9, D.LGS. 152/2006 (Paragrafo da compilare solo se pertinente)

Che in data gg/mm/aaaa con PEC n. è stata richiesta una fase di valutazione preliminare (art.6, comma 9 del D.Lgs. 152/2006) per individuare l'eventuale procedura da avviare per le modifiche o le estensioni dei progetti elencati negli Allegati III e IV, conclusasi con nota dell'autorità competente PEC n. del gg/mm/aaaa.

5. CONDIZIONI DI CUI ALL'ART. 6, COMMA 7, LETT. b) D.LGS. 152/2006

(paragrafo da compilare, barrando l'opzione pertinente)

Che, rispetto alle Aree naturali protette come definite dalla L. 394/1991 e dalle leggi regionali e ai siti della Rete Natura 2000, il progetto:

5.1 non ricade neppure parzialmente all'interno di tali aree.

5.2 ricade totalmente/parzialmente all'interno di una/più area/e.

5.3 non ricade neppure parzialmente all'interno di tali aree ma gli impatti derivanti dalla sua attuazione potrebbero interferire con le stesse.

(Tabella da compilare nel caso sia stata selezionata l'opzione 5.2 o 5.3)

Si riporta nel seguito l'elenco delle "Aree naturali protette" e dei "Siti della Rete Natura 2000":

N.	DENOMINAZIONE UFFICIALE DELL'AREA	CODICE AREA	TIPO AREA (es.: Parco, SIC, ZSC, ZPS)
.....

**6. CONDIZIONI DI CUI ALL'ART. 10, COMMA 3, D.LGS. 152/2006**

(Qualora il progetto o i possibili impatti derivanti dalla sua attuazione interessino, anche parzialmente e/o indirettamente, Siti di Interesse Comunitario, Zone Speciali di Conservazione, Zone di Protezione Speciale, istituiti ai sensi delle Direttive 92/43/CEE "Habitat" e 2009/147/CE "Uccelli" per la costituzione della Rete Natura 2000, inserire la seguente dichiarazione).

Che, in relazione a quanto sopra indicato, ai sensi dell'art.10, comma 3 del D.Lgs. 152/2006, la procedura in oggetto comprende la procedura di Valutazione d'incidenza (VInCA) di cui all'articolo 5 del D.P.R. 357/1997, pertanto lo Studio preliminare ambientale trasmesso contiene gli elementi di cui all'allegato G del D.P.R. 357/1997 (Relazione per la Valutazione di incidenza).

7. CONTROLLO PER IL PERICOLO DI INCIDENTI RILEVANTI *(Paragrafo da compilare solo se pertinente)*

Dichiara inoltre che lo stabilimento nell'ambito del quale è previsto il progetto di cui alla presente istanza è soggetto alle disposizioni per il controllo del pericolo di incidenti rilevanti connessi a determinate sostanze pericolose ai sensi del D.Lgs. 105/2015 e che in data gg/mm/aaaa, presso il Comitato tecnico regionale della Regione *(inserire indirizzo completo)*

....., ai sensi dell'art.18 e dell'Allegato D al D.Lgs. 105/2015, è stato depositato:

- 7.1 il rapporto preliminare di sicurezza per l'acquisizione del Nulla Osta di Fattibilità (NOF).
- 7.2 la dichiarazione attestante che le modifiche non costituiscono aggravio del preesistente livello di rischio di incidenti rilevanti.

CHIEDE

(da compilare esclusivamente nel caso in cui il Proponente intenda avvalersi della facoltà espressa)

Ai sensi e per gli effetti dell'art. 5, comma 1, lett. o - ter) e dell'art. 19, comma 8 del D.Lgs. 152/2006 e smi, che il Provvedimento di Verifica di assoggettabilità a VIA, nel caso di esito negativo (non assoggettamento a VIA), contenga le "condizioni ambientali", necessarie per evitare o prevenire quelli che potrebbero altrimenti rappresentare impatti ambientali significativi e negativi, eventualmente formulate dai soggetti competenti in sede di procedimento.

ALLEGATI

Si allega alla presente istanza la seguente documentazione in formato elettronico, su supporto digitale (CD/DVD):

- Dichiarazione sostitutiva dell'atto di notorietà [articolo 47 D.P.R. n. 445 del 28/12/2000] attestante la veridicità dei contenuti dell'istanza e della documentazione allegata, sottoscritta dal Proponente, dal Responsabile del progetto e dai Tecnici Progettisti/Esperti.
- Studio Preliminare Ambientale (SPA) *(da predisporre conformemente all'Allegato IV-bis della Parte Seconda del D.Lgs. 152/2006)*
- Altra eventuale documentazione tecnica allegata allo SPA.
- Rapporto preliminare di sicurezza ovvero dichiarazione attestante che le modifiche non costituiscono aggravio del preesistente livello di rischio di incidenti rilevanti, ai sensi

Modello C - ISTANZA PER L'AVVIO DEL PROCEDIMENTO DI VERIFICA DI ASSOGGETTABILITÀ A VIA -
ai sensi dell'art.29 del D.Lgs. 152/2006 relativo al progetto



dell'art.18 e dell'Allegato D al D.Lgs.105/2015. *(da allegare solo nel caso in cui il progetto sia soggetto alle disposizioni di cui al D.Lgs. 105/2015)*

ORGANIZZAZIONE DELLA DOCUMENTAZIONE

La documentazione, in formato pdf, è organizzata in cinque cartelle denominate rispettivamente:

- A1 - ELENCO ELABORATI (contenente un unico file riportante l'elenco di tutti i file degli elaborati allegati all'istanza); *(esplicitare per ciascun file degli elaborati anche il relativo contenuto)*
- A2 - DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA DELL'ATTO DI NOTORIETÀ
- A3 - STUDIO PRELIMINARE AMBIENTALE (contenente anche un "file indice" con l'elenco dei file relativi allo SPA);
- A4 - ALLEGATI (contenente altra eventuale documentazione tecnica acclusa allo SPA);
- A5 - RAPPORTO PRELIMINARE DI SICUREZZA. *(da allegare nell'eventualità in cui il progetto sia soggetto alle disposizioni di cui al D.Lgs. 105/2015).*

Il/la sottoscritto/a dichiara di essere consapevole che la Regione Basilicata, ai sensi dell'art.19, comma 13 del D.Lgs. 152/2006, pubblicherà sul portale regionale la documentazione trasmessa con la presente.

PRIVATIVE E BREVETTI *(Paragrafo da compilare se pertinente)*

Si chiede infine che, per ragioni di segreto industriale o commerciale, ai sensi dell'art. 9 comma 4 del D.Lgs. 152/2006, non vengano rese pubbliche le parti della documentazione relative allo studio preliminare ambientale di seguito indicate:

- *(specificare il titolo del documento e le motivazioni per le quali si richiede l'accesso riservato).*

A tal fine si allega un'ulteriore copia su supporto digitale della documentazione allegata alla presente istanza, priva degli elementi sensibili, ai fini della pubblicazione sul portale regionale.

Il/La dichiarante


(Timbro e Firma se non sottoscritto digitalmente)

Indirizzi per contatti:

Nome e Cognome _____
Telefono _____
Fax _____
E-mail _____
PEC _____

**11.4 MODELLO D – ISTANZA PER LA DEFINIZIONE DEL LIVELLO DI DETTAGLIO DEGLI ELABORATI PROGETTUALI
AI FINI DEL PROCEDIMENTO DI VIA**

MODELLO D


REGIONE BASILICATA

**ISTANZA PER LA PER LA DEFINIZIONE DEL LIVELLO DI DETTAGLIO
DEGLI ELABORATI AI FINI DEL PROCEDIMENTO DI VIA
ai sensi dell'art. 20 del D.Lgs.152/2006**

gg/mm/aaaa

Regione Basilicata
Dipartimento Ambiente ed Energia
Ufficio Compatibilità Ambientale
Via Vincenzo Verrastro, 5
85100 Potenza

[Pec: ufficio.compatibilita.ambientale@cert.regione.basilicata.it](mailto:ufficio.compatibilita.ambientale@cert.regione.basilicata.it)

OGGETTO: *Definizione del livello di dettaglio degli elaborati progettuali ai fini del procedimento di VIA ai sensi dell'art.20 del D.Lgs.152/2006 relativa al progetto*
(inserire denominazione completa del progetto)

Il/La sottoscritto/a *[Inserire Nome e Cognome del dichiarante]*

in qualità di legale rappresentante dell'Ente/Società *[Inserire denominazione e ragione sociale dell'Ente/Società, Codice Fiscale/Partita IVA]* con sede legale in *[Inserire Comune, Provincia, C.A.P., indirizzo, telefono, fax, indirizzo di posta elettronica certificata],*

CHIEDE

il confronto con l'autorità competente per definire la portata delle informazioni e il relativo livello di dettaglio degli elaborati progettuali necessari allo svolgimento del procedimento di VIA del progetto di seguito descritto:

.....
.....

[Inserire un testo libero con una breve descrizione delle principali caratteristiche dimensionali, tipologiche, funzionali del progetto, delle motivazioni della proposta progettuale, unitamente ad altre eventuali informazioni di sintesi pertinenti alla richiesta]

Modello D - ISTANZA PER LA PER LA DEFINIZIONE DEL LIVELLO DI DETTAGLIO
DEGLI ELABORATI AI FINI DEL PROCEDIMENTO DI VIA
ai sensi dell'art. 20 del D.Lgs.152/2006



Il progetto (e le opere connesse, se presenti) è localizzato:
(indicare i territori interessati anche solo parzialmente dal progetto)

Per il progetto sopra indicato, si intende avviare un procedimento di VIA ai sensi dell'art. 27 bis del D.Lgs. 152/2006, specificando che lo stesso:

- rientra nella tipologia elencata nell'Allegato III alla Parte Seconda del D.Lgs.152/2006, al punto denominata ".....";
- rientra nella tipologia elencata nell'Allegato IV alla Parte Seconda del D.Lgs.152/2006, al punto denominata "....." e ricade anche parzialmente in aree naturali protette (L.394/1991) e/o all'interno di siti della Rete Natura 2000;
- è stato sottoposto a procedura di verifica assoggettabilità a VIA (art.19 D.Lgs.152/2006), conclusasi con provvedimento n. del
- in data è stata richiesta una fase di valutazione preliminare (art.6, c.9, del D.Lgs.152/2006) per individuare l'eventuale procedura da avviare per le modifiche o le estensioni dei progetti elencati negli allegati III e IV conclusasi con provvedimento dell'autorità competente n° del

(L'istanza e la proposta di elaborati progettuali dovranno pervenire tramite PEC all' Ufficio Compatibilità Ambientale della Regione Basilicata, in formato digitale firmato e sottoscritto; l'oggetto della PEC deve riportare obbligatoriamente la dicitura "istanza di definizione del livello di dettaglio degli elaborati progettuali ai fini del procedimento di VIA art.20, D.Lgs.152/2006".)

Il/La dichiarante

(Timbro e Firma se non sottoscritto digitalmente)


Dati per contatto:

Nome e Cognome _____
Telefono _____
Fax _____
E-mail _____
PEC _____



11.5 MODELLO E – ISTANZA DI PAUR - VIA

MODELLO E


REGIONE BASILICATA

**ISTANZA PER IL RILASCIO DEL
PROVVEDIMENTO AUTORIZZATORIO UNICO REGIONALE (P.A.U.R.)
ai sensi dell'art. 27-bis del d.lgs. 152/2006**

gg/mm/aaaa

Regione Basilicata
Dipartimento Ambiente ed Energia
Ufficio Compatibilità Ambientale
Via Vincenzo Verrastro, 5
85100 Potenza

Pec: ufficio.compatibilita.ambientale@cert.regione.basilicata.it

OGGETTO: *Istanza per il rilascio del PROVVEDIMENTO AUTORIZZATORIO UNICO REGIONALE ai sensi dell'art. 27-bis del D.Lgs.152/2006 relativa al progetto:*

.....
{inserire denominazione completa del progetto oggetto}

Il/La sottoscritto/a {inserire Nome e Cognome del dichiarante}

in qualità di legale rappresentante dell'Ente/Società {Inserire denominazione e ragione sociale dell'Ente/Società, Codice Fiscale/Partita IVA} con sede legale in {Inserire Comune, Provincia, C.A.P., indirizzo, telefono, fax, indirizzo di posta elettronica certificata}.

CHIEDE

l'avvio del procedimento in oggetto relativamente al progetto di seguito descritto:

.....
.....

{Inserire un testo libero con una breve descrizione delle principali caratteristiche dimensionali, tipologiche, funzionali del progetto, delle motivazioni della proposta progettuale, unitamente ad altre eventuali informazioni di sintesi pertinenti alla richiesta}

Modello E - ISTANZA PER IL RILASCIO DEL PROVVEDIMENTO AUTORIZZATORIO UNICO REGIONALE (P.A.U.R.) - ai sensi dell'art. 27-bis del d.lgs. 152/2006



Ai fini del rilascio del **Provvedimento Autorizzatorio Unico Regionale** richiede l'acquisizione delle seguenti autorizzazioni, intese, concessioni, licenze, pareri, concerti, nulla osta e atti di assenso comunque denominati, necessari alla realizzazione e all'esercizio del progetto: *(inserire i titoli pertinenti)*

TITOLI ABILITATIVI NECESSARI ALLA REALIZZAZIONE E ALL'ESERCIZIO DEL PROGETTO DEI CUI SI RICHIEDE L'ACQUISIZIONE CON IL PROVVEDIMENTO		
TITOLO ABILITATIVO	RIFERIMENTI NORMATIVI	SOGGETTO CHE RILASCI IL TITOLO E RIFERIMENTI (PEC)
VALUTAZIONE DI IMPATTO AMBIENTALE	D.lgs. 152/2006, D.Lgs.104/2017	REGIONE BASILICATA- UFFICIO COMPATIBILITÀ AMBIENTALE ufficio.compatibilita.ambientale@cert.regione.basilicata.it
.....
.....
.....
.....
.....
.....
.....

SI NO Dichiaro che si avvale della facoltà di rinviare, ad una fase successiva al rilascio del Provvedimento Autorizzatorio Unico Regionale, l'acquisizione delle seguenti autorizzazioni, intese, concessioni, licenze, pareri, concerti, nulla osta e atti di assenso comunque denominati, comunque necessari alla realizzazione e all'esercizio del progetto: *(inserire i titoli pertinenti)*

ALTRI TITOLI ABILITATIVI NECESSARI ALLA REALIZZAZIONE E ALL'ESERCIZIO DEL PROGETTO DA ACQUISIRE SUCCESSIVAMENTE AL PROVVEDIMENTO		
TITOLO ABILITATIVO	RIFERIMENTI NORMATIVI	SOGGETTO CHE RILASCI IL TITOLO E RIFERIMENTI (PEC)
.....
.....
.....
.....



--	--	--

DICHIARA**1. LOCALIZZAZIONE***(paragrafo da compilare indicando i territori anche solo parzialmente interessati dal progetto)*

Che il progetto (e le opere connesse, se presenti) è/sono localizzato/i:

Regione/i	Provincia/e
-----------	-------------

Comune/i	Località
----------	----------

Rif. Catastale	Foglio/i:	Particella/e:
----------------	-----------	---------------

Comune/i	Località
----------	----------

Rif. Catastale	Foglio/i:	Particella/e:
----------------	-----------	---------------

2. IMPATTI INTERREGIONALI *(Paragrafo da barrare e compilare solo se pertinente)*

- 2.1 Che il progetto (e le opere connesse, se presenti) può avere impatti ambientali rilevanti ovvero effetti ambientali negativi e significativi su regioni confinanti (art. 30, comma 2 D.lgs. 152/2006):

Regione/i		Provincia/e	
Comune/i			

3. AMBITO DI APPLICAZIONE *(Paragrafo da compilare barrando l'opzione pertinente)*

- 3.1 Che il progetto rientra nella tipologia elencata nell'Allegato III alla Parte Seconda del D.Lgs. 152/2006, alla lettera denominata: *(denominazione per esteso)* ".....".

(oppure)

- 3.2 Che il progetto rientra nella tipologia elencata nell'Allegato III alla Parte Seconda del D.Lgs. 152/2006, alla lettera ag), denominata: "ogni modifica o estensione dei progetti elencati nel presente allegato, ove la modifica o l'estensione di per sé sono conformi agli eventuali limiti stabiliti nel presente allegato" e si riferisce ad un progetto compreso nell'Allegato III, alla lettera, denominata: *(denominazione per esteso)* ".....".

(oppure)

- 3.3 Che il progetto rientra nella tipologia elencata nell'Allegato IV alla Parte Seconda del D.Lgs. 152/2006, al punto, lettera, denominata: *(denominazione per esteso)*



".....", di nuova realizzazione e ricade anche parzialmente in:

- 3.3.1 "Aree naturali protette" come definite dalla L. 394/1991 e dalle leggi regionali;
- 3.3.2 "Siti della Rete Natura 2000".

(oppure)

- 3.4 Che il progetto o la modifica/estensione è stato/a già sottoposto/a a procedura di Verifica di assoggettabilità a VIA conclusasi con Determinazione Dirigenziale n. del gg/mm/aa, con richiesta di sottoposizione a procedimento di VIA.

(oppure)

- 3.5 Che il progetto è stato già sottoposto a procedura di Accertamento di Giacimento di cui alla L.R. 2/2000 e s.m.i., conclusasi con Determinazione Dirigenziale n. del gg/mm/aa, con richiesta di sottoposizione a procedimento di VIA.

(oppure)

- 3.6 Che in data gg/mm/aa è stata richiesta una fase di valutazione preliminare ai sensi dell'art.6, comma 9 del D.Lgs. 152/2006, conclusasi con nota dell'autorità competente n. del gg/mm/aa, con richiesta di sottoposizione a procedimento di VIA.

4. CONDIZIONI DI CUI ALL'ART. 6, COMMA 7, LETT. b) D.LGS. 152/2006 *(paragrafo da compilare, barrando l'opzione pertinente)*

- 4.1 Che il progetto, rispetto alle Aree naturali protette come definite dalla L.394/1991 e dalle leggi regionali e ai Siti della Rete Natura 2000:
- 4.1.1 non ricade neppure parzialmente all'interno di tali aree.
- 4.1.2 ricade totalmente/parzialmente all'interno di una/più area/e.
- 4.1.3 non ricade neppure parzialmente all'interno di tali aree ma gli impatti derivanti dalla sua attuazione potrebbero interferire con le stesse.

Si riporta nel seguito l'elenco delle "Aree naturali protette" e dei "Siti della Rete Natura 2000".
(Tabella da compilare nel caso sia stata selezionata l'opzione 4.1.2 o 4.1.3)

N.	DENOMINAZIONE UFFICIALE DELL'AREA	CODICE AREA	TIPO AREA (es.: Parco, SIC, ZSC, ZPS)
.....

5. CONDIZIONI DI CUI ALL'ART. 10, COMMA 3, D.LGS. 152/2006 *(Paragrafo da barrare, qualora il progetto o i possibili impatti derivanti dalla sua attuazione interessino, anche parzialmente e/o indirettamente, Siti di Interesse Comunitario, Zone Speciali di Conservazione, Zone di Protezione Speciale, istituiti ai sensi delle Direttive 92/43/CEE "Habitat" e 2009/147/CE "Uccelli" per la costituzione della Rete Natura 2000).*

- 5.1 Che, in relazione a quanto sopra indicato, ai sensi dell'art.10, comma 3 del D.Lgs. 152/2006, la procedura in oggetto comprende la procedura di valutazione d'incidenza (VIncA) di cui all'articolo 5 del D.P.R. 357/1997, pertanto:
- lo Studio di Impatto Ambientale trasmesso contiene gli elementi di cui all'allegato G del D.P.R.357/1997 (Rif.: DGR 1274/2008 "Linee guida regionali per la valutazione di incidenza" e smi);
 - l'avviso da pubblicare sul portale regionale, trasmesso in allegato alla presente, contiene specifica evidenza dell'integrazione procedurale.



6. CONDIZIONI DI CUI ALL'ART. 20, D.LGS. 152/2006 *(Paragrafo da barrare e compilare solo se pertinente)*

- 6.1 Che in data gg/mm/aaaa è stata richiesta la definizione del livello di dettaglio degli elaborati progettuali ai fini del procedimento di VIA (art.20 D.Lgs. 152/2006) conclusasi con nota dell'autorità competente n. del gg/mm/aaaa.

7. CONDIZIONI DI CUI ALL'ART. 21, D.LGS. 152/2006 *(Paragrafo da barrare e compilare solo se pertinente)*

- 7.1 Che in data gg/mm/aaaa è stata richiesta una fase di consultazione per la definizione dei contenuti dello studio di impatto ambientale (art.21 D.Lgs. 152/2006) conclusasi con nota dell'autorità competente n. del gg/mm/aaaa.

8. CONDIZIONI DI CUI ALL'ART. 22, D.LGS. 50/2016 *(Paragrafo da barrare solo se pertinente)*

- 8.1 Che il progetto di cui alla presente istanza è stato oggetto di procedura di dibattito pubblico ai sensi dell'art. 22 del D.Lgs. 50/2016.

ALLEGATI

Si allega alla presente istanza la seguente documentazione in formato digitale, su supporto informatico (CD/DVD):

- Dichiarazione sostitutiva dell'atto di notorietà (articolo 47 D.P.R. n. 445 del 28/12/2000) attestante la veridicità dei contenuti dell'istanza e della documentazione allegata, sottoscritta dal Proponente, dal Responsabile del progetto e dai Tecnici Progettisti/Esperti.
- Studio di impatto ambientale *(da predisporre conformemente all'articolo 22 e all'Allegato VII della Parte Seconda del D.Lgs.152/2006)*, contenente gli elementi di cui all'allegato G del D.P.R. 357/1997 (Rif.: DGR 1274/2008 - "Linee guida regionali per la valutazione di incidenza" e smi). *(inserirne se pertinente)*
- Sintesi non tecnica dello studio di impatto ambientale. *(da predisporre conformemente all'art.22, comma 4 del D.Lgs.152/2006)*
- Progetto di fattibilità tecnico economica (o eventuale diverso livello di progettazione). *(da predisporre conformemente all'art.5, comma 1, lettera g) del D.Lgs. 152/2006)*
- Documentazione ed elaborati progettuali previsti dalle normative di settore per consentire la compiuta istruttoria tecnico amministrativa necessaria al rilascio di tutte le autorizzazioni, intese, concessioni, licenze, pareri, concerti, nulla osta e atti assenso comunque denominati, richiesti con il Provvedimento in oggetto.
- Modulo dell' "Avviso al pubblico" debitamente compilato.
- Risultati della procedura di dibattito pubblico svolta ai sensi dell'art.22 del D.Lgs. 50/2016. *(inserirne se pertinente)*

**ORGANIZZAZIONE DELLA DOCUMENTAZIONE**

La documentazione, in formato pdf, è organizzata in quattro cartelle denominate rispettivamente:

- A1 - ELENCO ELABORATI (contenente un unico file riportante l'elenco di tutti i file degli elaborati allegati all'Istanza); *(esplicitare per ciascun file degli elaborati anche il relativo contenuto)*
- A2 - DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA DELL'ATTO DI NOTORIETÀ;
- A3 - VIA, organizzata secondo le seguenti sottocartelle: Avviso al pubblico, Sintesi non tecnica, Progetto (contenente anche un "file indice" con l'elenco dei file relativi al Progetto), Studio di impatto ambientale (contenente anche un "file indice" con l'elenco dei file relativi al SIA), Dibattito pubblico art.22 del D.Lgs. 50/2016; *(se pertinente)*
- A4 - ULTERIORI TITOLI ABILITATIVI DI CUI È RICHIESTA L'ACQUISIZIONE CON IL PROVVEDIMENTO IN OGGETTO, (contenente anche il file dell'elenco dei titoli abilitativi richiesti), organizzata in sottocartelle denominate a seconda del titolo/i abilitativo/i richiesto/i (ad es.: A.I.A., A.U., Autorizzazione paesaggistica, Permesso di costruire, Vincolo idrogeologico, Scarchi, ecc.); (ognuna delle quali contenente anche un "file indice" con l'elenco dei relativi file).

Il/la sottoscritto/a è consapevole che la Regione Umbria, ai sensi dell'art.19, comma 13 del D.Lgs. 152/2006, pubblicherà sul portale regionale la documentazione trasmessa con la presente.


PRIVATIVE E BREVETTI *(Paragrafo da compilare se pertinente)*

Si richiede infine che, per ragioni di segreto industriale o commerciale, ai sensi dell'art. 9 comma 4 del D.Lgs. 152/2006, non vengano rese pubbliche le parti della documentazione relative al Progetto e/o allo Studio di Impatto ambientale di seguito indicate:

– *(specificare il titolo del documento e le motivazioni per le quali si richiede l'accesso riservato).*

A tal fine si allega, su supporto ottico, un'ulteriore copia della documentazione, organizzata secondo le modalità sopra dichiarate e priva degli elementi sensibili, ai fini della pubblicazione sul portale regionale.

Il/La dichiarante



(Timbro e Firma se non sottoscritto digitalmente)

Elementi per contatti:

Nome e Cognome 
Telefono 
Fax 
E-mail 
PEC 

**11.6 MODELLO F – AVVISO AL PUBBLICO**

MODELLO F


REGIONE BASILICATA

AVVISO AL PUBBLICO
ai sensi dell'articolo 24, comma 2, del Dlgs 152/2006

(denominazione e ragione sociale della Società proponente corredata da eventuale logo)

**PRESENTAZIONE DELL'ISTANZA PER IL RILASCIO DEL PROVVEDIMENTO
AUTORIZZATORIO UNICO REGIONALE**
(Art. 27-bis D.Lgs. 152/2006)

La Società (denominazione della Società).

Cod. Fisc./Partita IVA

con sede legale nel Comune di, Provincia di, Via, num.
CAP

COMUNICA

di aver presentato in data

all' Ufficio Compatibilità Ambientale – Dipartimento Ambiente ed Energia della Regione Basilicata, ai sensi dell'art.27-bis del D.Lgs.152/2006, istanza per il rilascio del provvedimento autorizzatorio unico regionale (P.A.U.R.) del progetto: "..... (denominazione del progetto come da istanza presentata alla Regione Basilicata).

Ai fini del rilascio del Provvedimento Autorizzatorio Unico Regionale è stata chiesta l'acquisizione delle seguenti autorizzazioni, intese, concessioni, licenze, pareri, concerti, nulla osta e atti di assenso comunque denominati, necessari alla realizzazione e all'esercizio del progetto: (inserire i titoli pertinenti)

TITOLI ABILITATIVI NECESSARI ALLA REALIZZAZIONE E ALL'ESERCIZIO DEL PROGETTO DI CUI SI RICHIEDE L'ACQUISIZIONE CON IL PROVVEDIMENTO		
TITOLO ABILITATIVO	RIFERIMENTI NORMATIVI	SOGGETTO CHE RILASCI IL TITOLO E RIFERIMENTI (PEC)
VALUTAZIONE DI IMPATTO AMBIENTALE	D.LGS. 152/2006, D.LGS.104/2017	REGIONE BASILICATA UFFICIO COMPATIBILITÀ AMBIENTALE (ufficio.compatibilita.ambientale@cert.regione.basilicata.it)
.....
.....

Modello F - AVVISO AL PUBBLICO
ai sensi dell'articolo 24, comma 2, del Dlgs 152/2006



-----		-----
-----		-----

Comunica inoltre che si è avvalso della facoltà di rinviare, ad una fase successiva al rilascio del Provvedimento Autorizzatorio Unico Regionale, l'acquisizione delle seguenti autorizzazioni, intese, concessioni, licenze, pareri, concerti, nulla osta e atti di assenso comunque denominati, comunque necessari alla realizzazione e all'esercizio del progetto: *(compilare inserendo i titoli di cui è stato richiesto il rinvio)*

ALTRI TITOLI ABILITATIVI NECESSARI ALLA REALIZZAZIONE E ALL'ESERCIZIO DEL PROGETTO DA ACQUISIRE SUCCESSIVAMENTE AL PROVVEDIMENTO		
TITOLO ABILITATIVO	RIFERIMENTI NORMATIVI	SOGGETTO CHE RILASCI IL TITOLO E RIFERIMENTI (PEC)
-----		-----
-----		-----
-----		-----
-----		-----
-----		-----
-----		-----

Il progetto rientra: *(eliminare l'opzione non pertinente)*

- nella tipologia elencata nell'Allegato III alla Parte Seconda del D.Lgs. 152/2006, alla lettera denominata: *(denominazione per esteso)* ".....".

(oppure)

- nella tipologia elencata nell'Allegato III alla Parte Seconda del D.Lgs. 152/2006, alla lettera ag), denominata: "ogni modifica o estensione dei progetti elencati nel presente allegato, ove la modifica o l'estensione di per sé sono conformi agli eventuali limiti stabiliti nel presente allegato" e si riferisce ad un progetto compreso nell'Allegato III, alla lettera, denominata: *(denominazione per esteso)* ".....".

(oppure)

- nella tipologia elencata nell'Allegato IV alla Parte Seconda del D.Lgs. 152/2006, al punto, lettera, denominata: *(denominazione per esteso)* ".....", di nuova realizzazione e ricade anche parzialmente in:

- "Aree naturali protette" come definite dalla L. 394/1991 e dalle leggi regionali;
 "Siti della Rete Natura 2000".

(oppure)

- il progetto o la modifica/estensione è stato/a già sottoposto/a a procedura di Verifica di assoggettabilità a VIA conclusasi con Determinazione Dirigenziale n. del gg/mm/aaaa, con richiesta di sottoposizione a procedimento di VIA.



(oppure)

- Che in data mm/gg/aaaa è stata richiesta una fase di valutazione preliminare ai sensi dell'art.6, comma 9 del D.Lgs. 152/2006, conclusasi con nota dell'autorità competente n. del gg/mm/aaaa, con richiesta di sottoposizione a procedimento di VIA.

Il progetto è localizzato (localizzazione del progetto e delle eventuali opere connesse: Regione/i, Provincia/e, Comune/i, Località, Rif. Catastali)

e prevede (sintetica descrizione del progetto e delle eventuali opere connesse: caratteristiche tecniche, dimensioni, finalità e possibili principali impatti ambientali, esplicitare se trattasi di nuova realizzazione o di modifica/estensione di progetto/opera esistente)

(Paragrafo da compilare se pertinente)

Il progetto (e le opere connesse, se presenti) può avere impatti ambientali rilevanti ovvero effetti ambientali negativi e significativi sulle seguenti regioni confinanti (art. 30, comma 2 D.lgs. 152/2006): (elencare Regione/i, Provincia/e, Comune/i potenzialmente interessati dagli impatti)

(Paragrafo da compilare se pertinente)

Ai sensi dell'art.10, comma 3 del D.Lgs.152/2006 e s.m.i. il procedimento di Valutazione di Impatto Ambientale comprende la Valutazione di Incidenza di cui all'articolo 5 del D.P.R. 357/1997 in quanto il progetto interferisce con (indicare la tipologia di area afferente alla Rete Natura 2000: SIC, ZSC, ZPS, e la relativa denominazione completa di codice identificativo; ripetere le informazioni nel caso di più aree interferite)

La documentazione è disponibile per fini della pubblica consultazione sul portale delle valutazioni ambientali della Regione Basilicata al seguente link.

<http://www.regione.basilicata.it/giunta/site/giunta/departement.jsp?dep=100050&area=537714&level=0>

Ai sensi dell'art. 27-bis comma 4 del D.Lgs.152/2006 entro il termine di 60 (sessanta) giorni (30 giorni in caso di ripubblicazione secondo quanto disposto dall'art. 27-bis, comma 5) dalla data di pubblicazione del presente avviso, chiunque abbia interesse può presentare in forma scritta le proprie osservazioni concernenti la Valutazione di Impatto Ambientale (VIA) e, ove necessarie, la Valutazione di Incidenza(V.IncA) e l'Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA), anche fornendo nuovi o ulteriori elementi conoscitivi e valutativi, indirizzandoli all'Ufficio Compatibilità Ambientale



Servizio – Dipartimento Ambiente ed Energia – Regione Basilicata – Via Vincenzo Verrastrò 5,
85100 Potenza.

L'invio delle osservazioni può essere effettuato anche mediante posta elettronica certificata al
seguente indirizzo: ufficio.compatibilita.ambientale@cert.regione.basilicata.it

[Paragrafo da compilare se pertinente]

Le osservazioni relative agli aspetti della sicurezza disciplinati dal D.Lgs. 105/2015 dovranno essere
inviata esclusivamente al Comitato Tecnico Regionale della Regione Basilicata (*Inserire indirizzo
completo e PEC*) entro il termine 60 (sessanta) giorni dalla data di pubblicazione del presente
avviso.

gg/mm/aaaa

Il/La dichiarante

(Timbro e Firma se non sottoscritto digitalmente)

Determinati per contatto:

Nome e Cognome

Telefono


Fax

E-mail

PEC

**11.7 MODELLO G – ISTANZA DI VERIFICA DI OTTEMPERANZA**

MODELLO G


REGIONE BASILICATA

**ISTANZA PER LA PER LA VERIFICA DELL'OTTEMPERANZA
ALLE CONDIZIONI AMBIENTALI CONTENUTE NEL
PROVVEDIMENTO DI VERIFICA DI ASSOGGETTABILITÀ A VIA O NEL PROVVEDIMENTO DI VIA
ai sensi dell'art. 28 D.Lgs.152/2006**

gg/mm/aaaa

*Soggetti responsabili per la verifica delle condizioni
ambientali individuati nel provvedimento di VIA o nel provvedimento
di verifica di Assoggettabilità a VIA ai sensi dell'art. 28 comma 2 del
Dlgs 152/2006*

E p.c.:

Regione Basilicata
Dipartimento Ambiente ed Energia
Ufficio Compatibilità Ambientale
Via Vincenzo Verrastro, 5
85100 Potenza

Pec: ufficio.compatibilita.ambientale@cert.regione.basilicata.it

(eventuali altri enti/soggetti coinvolti)

OGGETTO: *Istanza per l'avvio della procedura di verifica di ottemperanza alle condizioni
ambientali contenute nel provvedimento di verifica di assoggettabilità a VIA n.
.....del (oppure) nel provvedimento di VIA n.del ai sensi
dell'art.28 del D.Lgs.152/2006 relativa al progetto*
(inserire denominazione completa del progetto)

Il/La sottoscritto/a *{Inserire Nome e Cognome del dichiarante}*

in qualità di legale rappresentante dell'Ente/Società *{Inserire denominazione e
ragione sociale dell'Ente/Società, Codice Fiscale/Partita IVA}* con sede legale in
..... *{Inserire Comune,
Provincia, C.A.P., indirizzo, telefono, fax, indirizzo di posta elettronica certificata}*.

Modello G - ISTANZA PER LA PER LA VERIFICA DELL'OTTEMPERANZA ALLE CONDIZIONI AMBIENTALI CONTENUTE NEL
PROVVEDIMENTO DI VERIFICA DI ASSOGGETTABILITÀ A VIA O NEL PROVVEDIMENTO DI VIA
ai sensi dell'art. 28 D.Lgs.152/2006



richiede l'avvio del procedimento in oggetto relativamente alle seguenti condizioni ambientali:

Condizione n. (come da provvedimento)	Testo integrale della condizione ambientale come riportato nel provvedimento di verifica di assoggettabilità a VIA o nel provvedimento di VIA	Soggetto responsabile ai sensi dell'art. 28 comma 2 del D.lgs. 152/2006 per la verifica della condizione individuato nel provvedimento di VIA o nel provvedimento di verifica di Assoggettabilità a VIA	Altri Enti/soggetti coinvolti nell'attuazione della condizione ambientale, ruolo e attività di competenza

[Compilare i campi della tabella per ciascuna condizione ambientale per la quale si richiede l'attivazione della procedura di verifica di ottemperanza]

Si trasmette in **ALLEGATO** alla presente:

1)

2)

3)

(Titolo completo di ciascun documento/elaborato allegato all'istanza)

La documentazione è trasmessa in formato digitale, la sola istanza anche in copia cartacea, per la pubblicazione sul sito istituzionale regionale.

Il/la sottoscritto/a è consapevole che il la Regione Basilicata pubblicherà sul portale regionale la documentazione trasmessa con la presente *(ai sensi dell'art.28, comma 2 del D.Lgs.152/2006 e s.m.i.)*.

[Paragrafo da compilare se pertinente]

Si richiede infine che, per ragioni di segreto industriale o commerciale, ai sensi dell'art.9 comma 4 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i., non vengano rese pubbliche le parti della documentazione di seguito indicate:

- *(specificare il titolo del documento e le motivazioni per le quali si richiede l'accesso riservato).*

Il/La dichiarante

(Timbro e Firma se non sottoscritto digitalmente)

Riferimenti per contatti:

Nome e Cognome

Telefono

Fax

E-mail

PEC



11.8 ALLEGATO I – DECRETO DIRETTORIALE MATTM N. 239 DEL 03 AGOSTO 2017 (SEGUE)



Ministero dell' Ambiente
e della Tutela del Territorio e del Mare
Direzione Generale per le Valutazioni e le Autorizzazioni Ambientali

Il Direttore Generale

**CONTENUTI DELLA MODULISTICA NECESSARIA AI FINI DELLA
PRESENTAZIONE DELLE LISTE DI CONTROLLO DI CUI
ALL'ARTICOLO 6, COMMA 9, DEL DECRETO LEGISLATIVO 3 APRILE
2006, N. 152, COME MODIFICATO DALL'ARTICOLO 3 DEL DECRETO
LEGISLATIVO 16 GIUGNO 2017, N. 104**

VISTO il decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, come modificato dal decreto legislativo 16 giugno 2017, n. 104 recante attuazione della direttiva 2014/52/UE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 16 aprile 2014, che modifica la direttiva 2011/92/UE concernente la valutazione dell'impatto ambientale di determinati progetti pubblici e privati, ai sensi degli articoli 1 e 14 della legge 9 luglio 2015, n. 114;

CONSIDERATO che l'articolo 6, comma 9, del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 prevede che per le modifiche, le estensioni o gli adeguamenti tecnici finalizzati a migliorare il rendimento e le prestazioni ambientali dei progetti elencati negli allegati II, II-bis, III e IV alla parte seconda, fatta eccezione per le modifiche o estensioni di cui all'articolo 6, comma 7, lettera d), il proponente, in ragione della presunta assenza di potenziali impatti ambientali significativi e negativi, ha la facoltà di richiedere all'autorità competente, trasmettendo adeguati elementi informativi tramite apposite liste di controllo, una valutazione preliminare al fine di individuare l'eventuale procedura da avviare. L'autorità competente, entro trenta giorni dalla presentazione della richiesta di valutazione preliminare, comunica al proponente l'esito delle proprie valutazioni, indicando se le modifiche, le estensioni o gli adeguamenti tecnici devono essere assoggettati a verifica di assoggettabilità a VIA, a VIA, ovvero non rientrano nelle categorie di cui all'articolo 6, commi 6 o 7;

CONSIDERATO che l'articolo 25, comma 1, del decreto legislativo 16 giugno 2017, n. 104 prevede che con uno o più decreti del Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare, da adottarsi entro sessanta giorni dall'entrata in vigore del citato decreto legislativo, sono individuati, anche in relazione a specifiche tipologie progettuali, i contenuti della modulistica necessaria ai fini della presentazione delle liste di controllo di cui all'articolo 6 del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, come modificato dall'articolo 3 del decreto legislativo 16 giugno 2017, n. 104;

CONSIDERATO che la definizione degli elementi informativi necessari alla valutazione preliminare da parte dell'autorità competente garantisce una uniforme e corretta applicazione su tutto il territorio nazionale delle disposizioni dettate dall'art. 6, comma 9 del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 e ai proponenti di disporre dei necessari strumenti operativi, per avvalersi delle citate disposizioni;

VISTA la guida metodologica della Commissione europea "Guidance on EIA – Screening" che prevede l'utilizzo di apposite liste di controllo per valutare "caso per caso" se un

progetto debba essere assoggettato a procedura di VIA ovvero possa essere escluso da tale procedura in relazione all'assenza di potenziali impatti ambientali negativi significativi;

RITENUTO che l'utilizzo di liste di controllo, tenuto conto dei criteri di cui all'allegato V alla parte seconda del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, rappresenta un valido ausilio per verificare l'assenza di potenziali impatti ambientali negativi significativi determinati dalle modifiche, estensioni o gli adeguamenti tecnici finalizzati a migliorare il rendimento e le prestazioni ambientali dei progetti elencati negli allegati II, II-bis, III e IV alla parte seconda del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152;

RITENUTO opportuno individuare prioritariamente i contenuti della modulistica applicabile a tutte le tipologie progettuali indicate negli allegati II, II-bis, III e IV alla parte seconda del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 per consentire una rapida ed efficace applicazione delle disposizioni di cui all'art. 6, comma 9, del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 e di individuare con successivi decreti i contenuti della modulistica da applicare a specifiche tipologie progettuali.

DECRETA

Ai sensi e per gli effetti dell'articolo 25, comma 1, del decreto legislativo 16 giugno 2017, n. 104 sono individuati nell'allegato al presente decreto, che ne costituisce parte integrante, i contenuti della modulistica necessaria ai fini della presentazione delle liste di controllo di cui all'articolo 6, comma 9, del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, come modificato dall'articolo 3 del decreto legislativo 16 giugno 2017, n. 104.

Il presente decreto sarà pubblicato sul sito istituzionale del Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare.

Il Direttore Generale

Giuseppe Lo Presti

(documento informatico firmato digitalmente
ai sensi dell'art. 24 D.Lgs. 82/2005 e ss.mm.ii.)

ALLEGATO

Lista di controllo per la valutazione preliminare (art. 6, comma 9, D.Lgs. 152/2006)

1. Titolo del progetto

Denominazione completa del progetto di modifica/estensione/adeguamento tecnico

2. Tipologia progettuale

<i>Allegato alla Parte Seconda del D.Lgs.152/2006, punto/lettera</i>	<i>Denominazione della tipologia progettuale</i>
<input type="checkbox"/> Allegato II, punto/lettera ____	_____
<input type="checkbox"/> Allegato II-bis, punto/lettera ____	_____
<input type="checkbox"/> Allegato III, punto/lettera ____	_____
<input type="checkbox"/> Allegato IV, punto/lettera ____	_____

3. Finalità e motivazioni della proposta progettuale

Descrivere le principali finalità e motivazioni alla base della proposta progettuale evidenziando, in particolare, come le modifiche/estensioni/adeguamenti tecnici proposti migliorano il rendimento e le prestazioni ambientali del progetto/opera esistente

4. Localizzazione del progetto

Descrivere l'inquadramento territoriale del progetto in area vasta ed a livello locale, anche attraverso l'ausilio di cartografie/immagini (vedi allegati) evidenziando, in particolare, l'uso attuale e le destinazioni d'uso del suolo, la presenza di aree sensibili dal punto di vista ambientale (vedi Tabella 8)

5. Caratteristiche del progetto

Descrivere le principali caratteristiche dimensionali, tipologiche, funzionali del progetto (indicare se il progetto/opera è soggetto alle disposizioni di cui al D.Lgs.105/2015).

Descrivere le attività in fase di cantiere (aree temporaneamente impegnate; tipologia di attività/lavorazioni; obblighi in materia di gestione delle terre e rocce da scavo; risorse utilizzate, rifiuti, emissioni/scarichi in termini quali-quantitativi, cronoprogramma).

Descrivere la fase di esercizio (aree definitivamente impegnate; risorse utilizzate, rifiuti, emissioni/scarichi in termini quali-quantitativi).

Per entrambe le fasi (cantiere, esercizio) indicare le tecnologie e le modalità realizzative/soluzioni progettuali finalizzate a minimizzare le eventuali interferenze con le aree sensibili indicate in Tabella 8.

6. Iter autorizzativo del progetto/opera esistente	
Procedure	Autorità competente/ Atto / Data
<input type="checkbox"/> Verifica di assoggettabilità a VIA	_____
<input type="checkbox"/> VIA	_____
<input type="checkbox"/> Autorizzazione all'esercizio	_____
Altre autorizzazioni	
<input type="checkbox"/> _____	<input type="checkbox"/> _____
<input type="checkbox"/> _____	<input type="checkbox"/> _____
<input type="checkbox"/> _____	<input type="checkbox"/> _____

7. Iter autorizzativo del progetto proposto	
<i>Fatti salvi gli eventuali adempimenti in materia di VIA ai sensi della Parte Seconda del D.Lgs. 152/2006, da espletare in base agli esiti della valutazione preliminare, il progetto dovrà acquisire le seguenti autorizzazioni:</i>	
Procedure	Autorità competente
<input type="checkbox"/> Autorizzazione all'esercizio	_____
Altre autorizzazioni	
<input type="checkbox"/> _____	<input type="checkbox"/> _____
<input type="checkbox"/> _____	<input type="checkbox"/> _____
<input type="checkbox"/> _____	<input type="checkbox"/> _____

8. Aree sensibili e/o vincolate			
<i>Indicare se il progetto ricade totalmente/parzialmente o non ricade neppure parzialmente all'interno delle zone/aree di seguito riportate¹:</i>	<i>SI</i>	<i>NO</i>	<i>Breve descrizione²</i>
1. Zone umide, zone riparie, foci dei fiumi	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	

¹ Per le zone/aree riportate ai punti da 1 a 7, la definizione, i dati di riferimento e le relative fonti sono riportati nell' Allegato al D.M. n. 52 del 30.3.2015, punto 4.3.

² Specificare la denominazione della zona/area e la distanza dall'area di progetto, nel caso di risposta affermativa (ricade totalmente/parzialmente); nel caso di risposta negativa (non ricade neppure parzialmente) fornire comunque una breve descrizione ed indicare se è localizzata in un raggio di 15 km dall'area di progetto

8. Aree sensibili e/o vincolate			
<i>Indicare se il progetto ricade totalmente/parzialmente o non ricade neppure parzialmente all'interno delle zone/aree di seguito riportate¹:</i>	<i>SI</i>	<i>NO</i>	<i>Breve descrizione²</i>
2. Zone costiere e ambiente marino	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	
3. Zone montuose e forestali	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	
4. Riserve e parchi naturali, zone classificate o protette ai sensi della normativa nazionale (L. 394/1991), zone classificate o protette dalla normativa comunitaria (siti della Rete Natura 2000, direttive 2009/147/CE e 92/43/CEE)	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	
5. Zone in cui si è già verificato, o nelle quali si ritiene che si possa verificare, il mancato rispetto degli standard di qualità ambientale pertinenti al progetto stabiliti dalla legislazione comunitaria	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	
6. Zone a forte densità demografica	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	
7. Zone di importanza paesaggistica, storica, culturale o archeologica	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	
8. Territori con produzioni agricole di particolare qualità e tipicità (art. 21 D.Lgs. 228/2001)	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	
9. Siti contaminati (Parte Quarta, Titolo V del D.Lgs. 152/2006)	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	
10. Aree sottoposte a vincolo idrogeologico (R.D. 3267/1923)	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	
11. Aree a rischio individuate nei Piani per l'Assetto Idrogeologico e nei Piani di Gestione del Rischio di Alluvioni	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	
12. Zona sismica (in base alla classificazione sismica del territorio regionale ai sensi delle OPCM 3274/2003 e 3519/2006) ³	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	
13. Aree soggette ad altri vincoli/fasce di rispetto/servitù (aeroportuali, ferroviarie, stradali, infrastrutture energetiche, idriche, comunicazioni, ecc.)	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	

9. Interferenze del progetto con il contesto ambientale e territoriale				
<i>Domande</i>	<i>Si/No/? Breve descrizione</i>		<i>Sono previsti potenziali effetti ambientali significativi? Si/No/? – Perché?</i>	
1. La costruzione, l'esercizio o la dismissione del progetto comporteranno azioni che	<input type="checkbox"/> Si	<input type="checkbox"/> No	<input type="checkbox"/> Si	<input type="checkbox"/> No

³ Nella casella "SI", inserire la Zona e l'eventuale Sottozona sismica

9. Interferenze del progetto con il contesto ambientale e territoriale				
<i>Domande</i>	<i>Si/No/? Breve descrizione</i>		<i>Sono previsti potenziali effetti ambientali significativi? Si/No/? – Perché?</i>	
modificheranno fisicamente l'ambiente interessato (topografia, uso del suolo, corpi idrici, ecc.)?	<i>Descrizione:</i>		<i>Perché:</i>	
2. La costruzione o l'esercizio del progetto comporteranno l'utilizzo di risorse naturali come territorio, acqua, materiali o energia, con particolare riferimento a quelle non rinnovabili o scarsamente disponibili?	<input type="checkbox"/> Si	<input type="checkbox"/> No	<input type="checkbox"/> Si	<input type="checkbox"/> No
	<i>Descrizione:</i>		<i>Perché:</i>	
3. Il progetto comporterà l'utilizzo, lo stoccaggio, il trasporto, la movimentazione o la produzione di sostanze o materiali che potrebbero essere nocivi per la salute umana o per l'ambiente, o che possono destare preoccupazioni sui rischi, reali o percepiti, per la salute umana?	<input type="checkbox"/> Si	<input type="checkbox"/> No	<input type="checkbox"/> Si	<input type="checkbox"/> No
	<i>Descrizione:</i>		<i>Perché:</i>	
4. Il progetto comporterà la produzione di rifiuti solidi durante la costruzione, l'esercizio o la dismissione?	<input type="checkbox"/> Si	<input type="checkbox"/> No	<input type="checkbox"/> Si	<input type="checkbox"/> No
	<i>Descrizione:</i>		<i>Perché:</i>	
5. Il progetto genererà emissioni di inquinanti, sostanze pericolose, tossiche, nocive nell'atmosfera?	<input type="checkbox"/> Si	<input type="checkbox"/> No	<input type="checkbox"/> Si	<input type="checkbox"/> No
	<i>Descrizione:</i>		<i>Perché:</i>	
6. Il progetto genererà rumori, vibrazioni, radiazioni elettromagnetiche, emissioni luminose o termiche?	<input type="checkbox"/> Si	<input type="checkbox"/> No	<input type="checkbox"/> Si	<input type="checkbox"/> No
	<i>Descrizione:</i>		<i>Perché:</i>	
7. Il progetto comporterà rischi di contaminazione del terreno o dell'acqua a causa di rilasci di inquinanti sul suolo o in acque superficiali, acque sotterranee, acque costiere o in mare?	<input type="checkbox"/> Si	<input type="checkbox"/> No	<input type="checkbox"/> Si	<input type="checkbox"/> No
	<i>Descrizione:</i>		<i>Perché:</i>	
8. Durante la costruzione o l'esercizio del progetto sono prevedibili rischi di incidenti che potrebbero interessare la salute umana o l'ambiente?	<input type="checkbox"/> Si	<input type="checkbox"/> No	<input type="checkbox"/> Si	<input type="checkbox"/> No
	<i>Descrizione:</i>		<i>Perché:</i>	
9. Sulla base delle informazioni della Tabella 8 o di altre informazioni pertinenti, nell'area di progetto o in aree limitrofe ci sono zone protette da normativa internazionale, nazionale o locale per il loro valore ecologico, paesaggistico, storico-culturale od altro che potrebbero essere interessate dalla realizzazione del progetto?	<input type="checkbox"/> Si	<input type="checkbox"/> No	<input type="checkbox"/> Si	<input type="checkbox"/> No
	<i>Descrizione:</i>		<i>Perché:</i>	
10. Nell'area di progetto o in aree limitrofe ci sono altre zone/aree sensibili dal punto di vista ecologico, non incluse nella Tabella 8 quali ad esempio aree utilizzate da specie di	<input type="checkbox"/> Si	<input type="checkbox"/> No	<input type="checkbox"/> Si	<input type="checkbox"/> No

9. Interferenze del progetto con il contesto ambientale e territoriale				
Domande	Si/No/? Breve descrizione		Sono previsti potenziali effetti ambientali significativi? Si/No/? – Perché?	
	Descrizione:		Perché:	
fauna o di flora protette, importanti o sensibili per la riproduzione, nidificazione, alimentazione, sosta, svernamento, migrazione, che potrebbero essere interessate dalla realizzazione del progetto?	Descrizione:		Perché:	
11. Nell'area di progetto o in aree limitrofe sono presenti corpi idrici superficiali e/o sotterranei che potrebbero essere interessati dalla realizzazione del progetto?	<input type="checkbox"/> Si	<input type="checkbox"/> No	<input type="checkbox"/> Si	<input type="checkbox"/> No
	Descrizione:		Perché:	
12. Nell'area di progetto o in aree limitrofe sono presenti vie di trasporto suscettibili di elevati livelli di traffico o che causano problemi ambientali, che potrebbero essere interessate dalla realizzazione del progetto?	<input type="checkbox"/> Si	<input type="checkbox"/> No	<input type="checkbox"/> Si	<input type="checkbox"/> No
	Descrizione:		Perché:	
13. Il progetto è localizzato in un'area ad elevata interscambiabilità e/o in aree ad elevata fruizione pubblica?	<input type="checkbox"/> Si	<input type="checkbox"/> No	<input type="checkbox"/> Si	<input type="checkbox"/> No
	Descrizione:		Perché:	
14. Il progetto è localizzato in un'area ancora non urbanizzata dove vi sarà perdita di suolo non antropizzato?	<input type="checkbox"/> Si	<input type="checkbox"/> No	<input type="checkbox"/> Si	<input type="checkbox"/> No
	Descrizione:		Perché:	
15. Nell'area di progetto o in aree limitrofe ci sono piani/programmi approvati inerenti l'uso del suolo che potrebbero essere interessati dalla realizzazione del progetto?	<input type="checkbox"/> Si	<input type="checkbox"/> No	<input type="checkbox"/> Si	<input type="checkbox"/> No
	Descrizione:		Perché:	
16. Sulla base delle informazioni della Tabella 8 o di altre informazioni pertinenti, nell'area di progetto o in aree limitrofe ci sono zone densamente abitate o antropizzate che potrebbero essere interessate dalla realizzazione del progetto?	<input type="checkbox"/> Si	<input type="checkbox"/> No	<input type="checkbox"/> Si	<input type="checkbox"/> No
	Descrizione:		Perché:	
17. Nell'area di progetto o in aree limitrofe sono presenti ricettori sensibili (es. ospedali, scuole, luoghi di culto, strutture collettive, ricreative, ecc.) che potrebbero essere interessate dalla realizzazione del progetto?	<input type="checkbox"/> Si	<input type="checkbox"/> No	<input type="checkbox"/> Si	<input type="checkbox"/> No
	Descrizione:		Perché:	
18. Nell'area di progetto o in aree limitrofe sono presenti risorse importanti, di elevata qualità e/o con scarsa disponibilità (es. acque superficiali e sotterranee, aree boscate, aree agricole, zone di pesca, turistiche, estrattive, ecc.) che potrebbero essere interessate dalla realizzazione del progetto?	<input type="checkbox"/> Si	<input type="checkbox"/> No	<input type="checkbox"/> Si	<input type="checkbox"/> No
	Descrizione:		Perché:	
19. Sulla base delle informazioni della Tabella 8 o di altre informazioni pertinenti, nell'area di progetto o in aree limitrofe sono presenti zone che sono già soggette a inquinamento	<input type="checkbox"/> Si	<input type="checkbox"/> No	<input type="checkbox"/> Si	<input type="checkbox"/> No

9. Interferenze del progetto con il contesto ambientale e territoriale			
<i>Domande</i>	<i>Si/No/? Breve descrizione</i>		<i>Sono previsti potenziali effetti ambientali significativi? Si/No/? – Perché?</i>
o danno ambientale, quali ad esempio zone dove gli standard ambientali previsti dalla legge sono superati, che potrebbero essere interessate dalla realizzazione del progetto?	<i>Descrizione:</i>		<i>Perché:</i>
20. Sulla base delle informazioni della Tabella 8 o di altre informazioni pertinenti, il progetto è ubicato in una zona soggetta a terremoti, subsidenza, frane, erosioni, inondazioni o condizioni climatiche estreme o avverse quali ad esempio inversione termiche, nebbie, forti venti, che potrebbero comportare problematiche ambientali connesse al progetto?	<input type="checkbox"/> Si	<input type="checkbox"/> No	<input type="checkbox"/> Si <input type="checkbox"/> No
	<i>Descrizione:</i>		<i>Perché:</i>
21. Le eventuali interferenze del progetto identificate nella presente Tabella e nella Tabella 8 sono suscettibili di determinare effetti cumulativi con altri progetti/attività esistenti o approvati?	<input type="checkbox"/> Si	<input type="checkbox"/> No	<input type="checkbox"/> Si <input type="checkbox"/> No
	<i>Descrizione:</i>		<i>Perché:</i>
22. Le eventuali interferenze del progetto identificate nella presente Tabella e nella Tabella 8 sono suscettibili di determinare effetti di natura transfrontaliera?	<input type="checkbox"/> Si	<input type="checkbox"/> No	<input type="checkbox"/> Si <input type="checkbox"/> No
	<i>Descrizione:</i>		<i>Perché:</i>

10. Allegati			
<p>Completare la tabella riportando l'elenco degli allegati alla lista di controllo. Tra gli allegati devono essere inclusi, obbligatoriamente, elaborati cartografici redatti a scala adeguata, nei quali siano chiaramente rappresentate le caratteristiche del progetto e del contesto ambientale e territoriale interessato, con specifico riferimento alla Tabella 8.</p> <p>Gli allegati dovranno essere forniti in formato digitale (.pdf) e il nome del file dovrà riportare il numero dell'allegato e una o più parole chiave della denominazione (es. ALL1_localizzazione_progetto.pdf)</p>			
N.	Denominazione	Scala	Nome file